



FONDATORE: ITALO BALBO

TIRATURA Copie 85.000

DIRETTORE: A. MANARESI

A RAPPORTO DAL DUCE PRIMA DI BOLOGNA

Al Duce ho recato, l'altra sera, il devoto saluto del Decimo Reggimento, l'omaggio del "Ponte di Bassano", e un succinto rapporto sul lavoro compiuto.

Poche parole, poche righe, molte cifre, come si conviene ad un soldato: sul volto del Capo, in

questo, il compenso più ambito ad ogni nostra fatica.

Bologna attende fin d'ora gli alpini, e gli alpini si preparano a calarvi in folla oceanica; vedrà la mia città crollare ogni record precedente?



"... sarebbe un triste giorno per voi e per la Nazione quello in cui la razza dei forti Alpini dovesse finire..."

tento e profondo, un senso di tranquilla fiducia e di calda simpatia per questa nostra vecchia e valorosa Associazione, che non pianta grane, non chiede soldi, non ha beghe né piccole né grandi è tutta presso le frontiere, forma una cosa sola col Regime e col suo Capo.

Segni di compiacimento, richiesta di notizie circa l'adunata di Bologna: anche per questa, nessuna domanda di aiuto: ci arrangeremo, come sempre, da noi.

Un sorriso, un gesto amichevole di congedo, un saluto: la pesante porta si è richiusa dietro alle mie spalle: sono ormai lontano da lui, ma sento che egli è accanto agli alpini, li comprende e li ama:

Sarà questo il miglior dono che gli alpini potranno offrire al loro Comandante.

ANGELO MANARESI

Il labaro della Sezione di Casale inaugurato dal Duce

Il 25 ottobre decorso il Duce, dopo avere inaugurato a Verrua Savoia il grandioso acquedotto che ha liberato il Monferrato dall'incubo della siccità, si è compiaciuto di inaugurare il labaro della Sezione di Casal Monferrato, risplendente di una medaglia d'oro: Vittorio Montiglio, di due ordini militari di Savoia, di 17 medaglie d'argento e di 19 medaglie di bronzo.

Il sacrificio del Gen. Villani

"Per adempiere al suo obbligo d'onore, teneva fede al suo voto e scompariva dalla vita,"

Caro Alpino, quindici anni or sono la 19.a divisione di fanteria, distesa su una fronte di quattordici chilometri con tre linee di difesa da guarnire di fronte alla testa di Tolmino, fu assoggettata ad un bombardamento distruttore di sei ore, e, dopo aver resistito all'assalto di quattro agguerrite divisioni nemiche, fu travolta.

Comandava la divisione un vecchio alpino: il Generale Villani Giovanni.

Pochi giorni prima della battaglia il Generale comandante del XXVII Corpo, del quale la 19.a divisione faceva parte, gli aveva detto:

« Il possesso del caposaldo di M. Jeza è un pegno di onore per la 19.a divisione ».

Ed egli aveva risposto:

« Sul Jeza se occorre, morremo tutti ».

Egli disciplinatamente rigido eseguì gli ordini ricevuti e mantenne la fede alla solenne promessa fatta.

Nelle ultime ore della sera del 24 ottobre egli combatté come un alpino, fra gli alpini del battaglione Valle d'Adige, ultima riserva della divisione, che egli aveva chiamato a difesa di M. Jeza, e ripiegò su Clabuzzaro con i resti del battaglione.

Alla sera alle ore venti inviò il suo nobilissimo rapporto.

« 24 ottobre 1927 - ore 20 »

« Dopo avere opposto tutta la resistenza possibile, le truppe della « 19 » divisione verso le ore 17 sono state sopraffatte su tutta l'estensione del fronte.

« I resti della brigata Spezia, col proprio comandante, ridotti a pochissime forze, trovansi a Lombaj. « I resti della brigata Taro, a Clabuzzaro insieme allo scrivente. Si tratta nel complesso di poche centinaia di uomini. Le artiglierie per la maggior parte smontate, e perdu-

to quasi tutto il loro personale, sono interamente distrutte.

« Appena giunto a Clabuzzaro ho preso contatto e ordini dal Comando del VII Corpo, in appoggio del quale, dopo ricuperati i resti delle truppe stanchissime, mi trovo.

« Gravissime furono le circostanze di offesa avversarie e di nebbia che hanno favorito l'attacco. Generale VILLANI.

In questo rapporto egli, testimone oculare, afferma la resistenza offerta dalle truppe della sua divisione.

Il giorno 25 egli riordinava gli avanzi della sua divisione.

Date queste disposizioni, e non avendo più comando di truppa, discendeva la valle sino a S. Leonardo ove, giunto a sera, poneva fine alla sua giornata, suggellando col suo sangue il voto fatto.

La Commissione d'inchiesta su Caporetto è solennemente compresa di questo sacrificio, e, pur nella freddezza e nella severità del suo compito, dedica una intera pagina al Generale Villani. E' un brano vibrante di sentimento, che vorrei vedere stampato su tutti i libri dei nostri scolari, che non si legge senza commozione, e che qui riporto.

« La Commissione deve notare come, pur nell'ora della grave sconfitta, brilli di nobilissima luce la figura del comandante della 19.a divisione, generale GIOVANNI VILLANI.

« Questi — come leggesi nel rapporto del capo dell'ufficio sanità della 19.a divisione — il mattino del 24, allorché alle ore 2 incominciò il bombardamento nemico, era già in piedi, insieme con tutti gli ufficiali dello stato maggiore; per tutta la giornata rimase sul posto ad impartire ordini, a sollecitare notizie, seguendo con ansia, ma con la consueta riservatezza, lo svolgersi degli avvenimenti. Sebbene di



« carattere estremamente chiuso, tuttavia non poteva nascondere, con l'espressione del viso, tutta la amarezza prodottagli dalle notizie che giungevano sui progressi del nemico. Seppe, nondimeno, dominare se stesso, rimanendo calmo, sereno e dettando parola per parola gli ordini per i comandi dipendenti e le comunicazioni per il comando del Corpo d'Armata.

« Allorché il nemico progredendo fu quasi giunto sul M. Jeza, egli rimase sul posto per attendervi lo arrivo dell'ultima riserva, il battaglione Val d'Adige, e cogli alpini, egli vecchio alpino, entrò e stette in linea per assicurare la valida difesa dell'ultimo baluardo che guardava l'accesso in Val Judrio.

« Solo allorché la morte, serenamente affrontata nella intera giornata e nel pomeriggio, cercata presso ai suoi alpini, non lo volle, riprese la via di Clubazzaro, ove giunse a notte e dove il 25 compì gli estremi doveri, raccogliendo e disponendo per l'impiego i pochi superstiti della divisione, circa 1300 uomini. Ceduti poi questi alla 3.ª divisione, dato conto del proprio operato ai superiori, egli, dopo che ogni estrema energia fisica e morale, aveva, prodigata per adempiere al suo obbligo, di onore, teneva fede al suo voto e scompariva dalla vita, come, sommersa sotto il gran flusso, era scomparsa la sua 19.ª divisione.

« I presenti, nella preoccupazione immediata di giustificare più che

« di narrare il suicidio, dissero, nei rapporti che sono negli atti, tutto il logorio del povero corpo consunto dalle fatiche e dai disagi; la Comissione, che pur nelle estreme comunicazioni da lui fatte, rilevava ed ammirava la serena nobiltà dell'animo, al suo valore sfortunato rispettosamente si inchina ».

Come è noto il corpo del gen. Villani venne sepolto in fretta e dopo la guerra lo si cercò invano.

Fu solo nel febbraio 1931, che, nella lavorazione di un campo, venne scoperta la cassa che lo conservava; e se la mia memoria non mi falla esso venne tumulato nella vicina Azida.

Cosa ne dici caro „Alpino”? Non ti pare che la memoria del Generale Villani, vecchio alpino, dovrebbe avere una più solenne esaltazione? Ma in quale forma? con quale manifestazione?

Lascio a te l'iniziativa accontentandomi d'aver lanciata l'idea; ma spero che questa, seminata fra gli alpini, che hanno così sacro il culto dei loro eroi, fruttificherà rigogliosamente ed in modo degno dell'olocausto offertoci da Giovanni Villani.

A te dunque ed agli alpini tutti ed artiglieri da montagna, il doveroso compito.

Con ogni cordialità.

Generale O. FRERI

Il Comando del 10.º fa sua la proposta e si riserva, di fissare, al più presto, le modalità delle onoranze alla memoria del Generale Villani, nobilissima figura di soldato.

Manifestazioni presenziate da S. E. il Comandante

Il 3 novembre ad Ancona

Il 3 novembre ad Ancona — alla presenza del Duce — dinanzi al Tempio dedicato ai Caduti inaugurato dallo stesso Capo del Governo — il Comandante del 10.º ha pronunciato un discorso a nome dei combattenti della Marca. Alle grandiose manifestazioni di omaggio al Duce, hanno partecipato numerosissimi alpini della Sezione marchigiana al comando del col. Latini ed una bella schiera di alpini di Pordenone, i quali hanno risposto entusiasti all'appello del loro Comandante, il valoroso cap. Perotti, Segretario federale di Ancona.

Il cap. avv. Perotti ha inviato, il giorno successivo alla manifestazione, a S. E. il Comandante, il seguente telegramma:

« Pregoti gradire rinnovata espressione riconoscenza devozione simpatia camicie nere di Ancona e mio personale affettuoso saluto — Perotti ».

S. E. Manaresi ha così risposto:

« A te saldissimo gerarca fascista capo di alpini e mio carissimo compagno di guerra un plauso fraterno ed un saluto affettuoso. Alle camicie nere marchigiane agli alpini della Marca e di Pordenone il mio cameratesco alalà. — Manaresi ».

Il 4 a Trento

Il 4 novembre S. E. il Comandante ha inaugurato a Trento — alla augusta presenza dei Duchi di Pistoia — il tempio-ossario eretto a Trento per volontà del Duce e per interessamento dell'alpino gen. Faracovi, commissario del Governo per le onoranze ai Caduti.

Dopo il rito religioso celebrato dal Principe arcivescovo mons. Endrici, il gen. Faracovi ha proceduto alla consegna del Tempio-ossario al podestà di Trento alpino Sco.

« di narrare il suicidio, dissero, nei rapporti che sono negli atti, tutto il logorio del povero corpo consunto dalle fatiche e dai disagi; la Comissione, che pur nelle estreme comunicazioni da lui fatte, rilevava ed ammirava la serena nobiltà dell'animo, al suo valore sfortunato rispettosamente si inchina ».

Come è noto il corpo del gen. Villani venne sepolto in fretta e dopo la guerra lo si cercò invano.

Fu solo nel febbraio 1931, che, nella lavorazione di un campo, venne scoperta la cassa che lo conservava; e se la mia memoria non mi falla esso venne tumulato nella vicina Azida.

Cosa ne dici caro „Alpino”? Non ti pare che la memoria del Generale Villani, vecchio alpino, dovrebbe avere una più solenne esaltazione? Ma in quale forma? con quale manifestazione?

Lascio a te l'iniziativa accontentandomi d'aver lanciata l'idea; ma spero che questa, seminata fra gli alpini, che hanno così sacro il culto dei loro eroi, fruttificherà rigogliosamente ed in modo degno dell'olocausto offertoci da Giovanni Villani.

A te dunque ed agli alpini tutti ed artiglieri da montagna, il doveroso compito.

Con ogni cordialità.

Generale O. FRERI

Il Comando del 10.º fa sua la proposta e si riserva, di fissare, al più presto, le modalità delle onoranze alla memoria del Generale Villani, nobilissima figura di soldato.

toni, che ha risposto ringraziando e assicurando che la città avrebbe sempre custodito con inesaurito amore e infinita riconoscenza il Sacrario della fede e dell'eroismo.

Quindi S. E. il Comandante ha recato il saluto e l'adesione del Governo fascista che ha realizzato il sogno degli Eroi: la grandezza e la potenza della Patria. I Duchi — dopo aver reso omaggio alla tomba di Cesare Battisti — si sono recati al Castello del Buon Consiglio dove hanno deposto corone sui cippi che ricordano il martirio di Battisti, Filzi e Chiesa.

Imponente il numero degli alpini presenti, al comando dell'on. cap. Mendini, comandante della Sezione di Trento.

Il 6 a Rovereto

Il 6 novembre S. E. il Comandante ha presenziato a Rovereto alla cerimonia dell'ingresso del Battaglione « Edolo » del 6º Alpini, già di stanza a Riva del Garda, dove è stata destinata una batteria del Gruppo « Vicenza » di artiglieria da montagna.

Per l'occasione sono affluite in Rovereto le rappresentanze della Sezione e di tutti i gruppi della Sezione di Trento al comando dell'on. cap. Mendini. Erano anche presenti il Prefetto di Trento, S. E. il gen. Bastrocchi comandante del C. d'A., il segretario federale Brasavola, i generali Faracovi, Rovere, Toselli, comandante della II Brigata Alpina, il col. Santovito, comandante del II Reggimento Artiglieria da Montagna, gli on. Lunelli e Maltini. Un lungo corteo ha accompagnato gli alpini, fra le acclamazioni della folla, fino a piazza Rosmini dove il podestà medaglia d'oro Lunelli ha rivolto loro con vibranti parole il benvenuto della città.

S. E. il Comandante ha rievocato le glorie del battaglione « Edolo » ed ha esaltato i Martiri trentini ed il patriottismo della

città di Rovereto. Le madri dei martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa hanno consegnato le drappelle alla fanfara del battaglione.

Il corteo ha proseguito quindi fra vivissimo entusiasmo e al canto degli inni alpini fino al municipio, sostando davanti alla lapide dei Caduti in guerra dove sono state deposte una corona di alloro inviata dai Duchi di Pistoia ed un'altra degli alpini.

Nel pomeriggio S. E. il Comandante e le autorità sono saliti sulla cima del monte Finonchio dove nel rifugio Filzi si è svolta una caratteristica festa della montagna chiusa con canti alpini e vibranti alalà al Duce.

Ritornato a Rovereto S. E. il Comandante ha visitato il Museo di guerra.

Il 13 a Vicenza

Oggi 13 novembre — mentre il nostro giornale va in macchina — S. E. il Coman-

dante trovavasi a Vicenza per presenziare alla cerimonia della consegna delle drappelle al Battaglione « Vicenza » ed al 57º Fante-ria. Nell'occasione S. E. il Comandante del 10º passerà in rivista gli alpini della provincia di Vicenza.

Il 20 a Savona

S. E. il Comandante accogliendo la preghiera del comando della Sezione di Savona, presenzierà domenica 20 novembre alla cerimonia inaugurale del gagliardetto sezionale. Tutte le sezioni del 1.º Reggimento saranno rappresentate alla manifestazione.

Il 4 Dicembre a Rieti

Domenica 4 dicembre il Comandante sarà a Rieti per l'inaugurazione di quel gagliardetto sezionale. Madrina del gagliardetto la principessa Myriam Potenziani.

Foglio d'Ordini

Il VII Campionato Nazionale di sci del 10º indetto per il 15 gennaio a Sauze d'Oulx

La Sezione di Torino — organizzatrice dell'VIII Campionato Nazionale di sci che doveva aver luogo nel marzo del corrente anno e che si dovette rinviare per mancanza di neve — comunica che, avendo ottenuto la debita autorizzazione da S. E. il Comandante del 10º il Campionato stesso si svolgerà in Sauze d'Oulx, presso il Rifugio „Ciao Pais", domenica 15 gennaio 1933-XI.

La Sezione Olandese

E' stato nominato comandante della Sezione Olandese, con sede in Amsterdam, il ten. Arnaldo Monticelli. SEZIONE DI CEVA. — Il sergente Giuseppe Odello è stato riconfermato capo del Gruppo di Ceva.

SEZIONE DI FIRENZE. — Gruppo di Fucecchio al comando del capor. artigiere montagnino Benedetto Vanetti.

SEZIONE DI MILANO. — Il tenente montagnino Alghisio Brugger è stato nominato consigliere sezionale in sostituzione del ten. Max Orighi dimissionario per trasferimento da Milano.

SEZIONE DI VERCELLI. Gruppo VerCELLI, al comando del camerata Giuseppe Spezzano.

SEZIONE DI LIVORNO. Gruppo di Livorno Ferraris. — È stato nominato Capo Gruppo il tenente Leonardo Mandosso, in sostituzione del dott. Francesco Corgnati, dimissionario per trasferimento.

SEZIONE DI VARESE. Gruppo di Bardello, al comando dell'alpino Gamberoni Carlo.

Albo pretorio della Città di Contrin

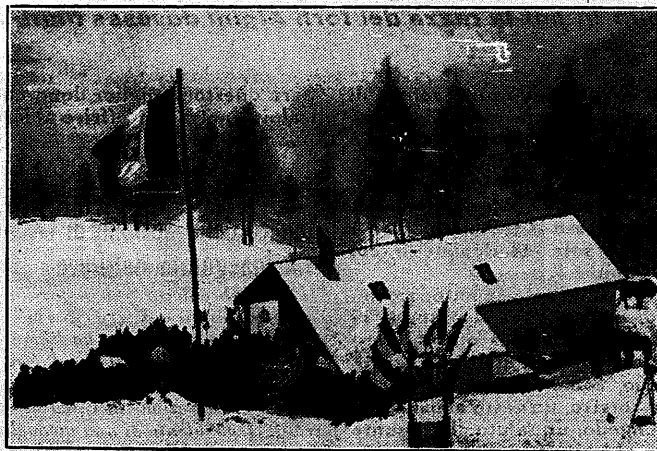
Comunicazione

Il podestà rende noto che la inaugurazione del nuovo Rifugio-bivacco dell'A.N.A. a Passo Ombretta (m. 2784) dedicato alla Memoria del compianto cap. Nino Berti di Bologna, avrà luogo nel luglio del 1933, quando cioè i lavori saranno completamente ultimati e collaudati, ed il Rifugio stesso potrà venir posto in attività.

Comunica inoltre che S. E. il Comandante, durante la breve visita ai lavori, fatta in occasione dell'adunata annuale di Contrin, l'11 settembre u.s., si è compiuto vivamente con l'ing. Bontadini, grande architetto della città degli alpini, che ha saputo con intelligente opera di adattamento e con la più modesta spesa, trasformare la vecchia costruzione di guerra, senza, peraltro, togliere ad essa nessuno dei particolari costruttivi, e le sue stesse caratteristiche.

IL PODESTÀ

Il Podestà di Contrin si riferisce ad un errore in cui siamo incorsi riproducendo un'istantanea nel num. 20 de „L'Alpino": abbiamo pubblicato, infatti, che l'11 settembre decorso aveva avuto luogo l'inaugurazione del Rifugio-bivacco „Nino Berti", mentre si era trattato, semplicemente, di un sopralluogo effettuato dal Comandante, con il cons. cap. Stagni e l'architetto Bontadini, come opportunamente chiarisce il Podestà di Contrin.



Rifugio „Ciao Pais" della Sezione di Torino, in Sauze d'Oulx, dove si svolgeranno le gare del VII Campionato Nazionale di Sci del 10º, il 15 gennaio 1933-XI

Per il monumento al Gen. Perrucchetti

7^a Lista

Riporto liste precedenti L. 23.926,80

OBLAZIONI PERVENUTE DIRETTAMENTE DAI SOCI.

S. E. Mons. Giovanni Giorgi, Vescovo di Trivento, Cappellano degli Alpini	L. 25.
Giuseppe Arsuffi - Lugano Grancia	" 10.
Avv. Giovanni Medri ed altri soci di Faenza	" 20.
Prof. Cesare Grattarola, Segretario Generale del C.O.N.I., socio della Sezione di Bologna e signora Clara Grattarola, Patronessa	" 20.
G. Battista Bellina - Cancellone (Napoli)	" 15.
Bruno Valdameri - Milano	" 10.
Ing. Giuseppe Ramazzotti - Milano	" 25.
Frattarola Giuseppe - Farindola (Aquila)	" 1.
Casonato Antonio - Sez. Padova	" 5.
Marcolini ing. Mario - id.	" 5.
Ferriani dott. Pietro - id.	" 5.
Sachiero dott. Girolamo - id.	" 5.
Gelindo Ragher - Coo (Egeo)	" 5.
Giuseppe Compagnoni - Milano	" 2.
C. Bongiovanni, Capo del Gruppo di Castiglione d'Asi	" 10.
Luigi Palestra - Milano	" 3.
Domenico Shoddio - Acqui	" 5.
Magg. Carlo Fassi, comandante Btg. «Borgo S. Dalmazzo» - Cuneo	" 10.
Gruppo Arbitri Spezzini «A. Picco»	" 25.
Avv. Guglielmo Re - Roma	" 20.

OBLAZIONI PERVENUTE PER IL TRAMITE DELLE SEZIONI.

SEZIONE DI CAGLIARI

Totale L. 50

SEZIONE DI CASALE MONFERRATO

(1^o Elenco)

Sezione di Casale e Gruppo

Cap. Miglietta cav. M. Comandante 5; cap. Mantello dott. Pietro 5; ten. Bona cav. Giovanni 5; ten. Deverchi geometra Pietro 5; cap. Frascaro avv. Giov. 5; ten. Demartini L. 5; s. ten. Rossi L. 5; s. ten. Capra rag. Giuseppe 5; s. ten. Porta sig. Paolo 5; cap. Milanoli rag. Carlo 15; cap. Maggioni cav. Milziade 10; ten. Cacciola rag. Mario 5; ten. Tarchetti Mario 10; tenente Tiozzelli rag. Giuseppe 5; s. ten. Leone rag. Ottavio 5; s. ten. Buonavento rag. Giovanni 5; ten. Pantera fedele agli scarponi Bargerò geom. Giuseppe 5; serg. De Michelis Nino 5; serg. Negri Ambrogio 5; Piccarolo Giuseppe 5; alcuni soci alla memoria di Gallo V. 5; serg. Ghietti Ermanno 5; Morano Bonifacio 2; serg. Martinotti Giovanni 1 = L. 133.

Gruppo di Mengedvo — ten. capp. Bolla don Giuseppe 5; Patron. signora Rebagliati 5; cap. Beccaris Giulio 5; Coeca Giuseppe 5; Bevilacqua Luigi 5; Baracco Attilio 5; Biletta Secondo 5; Nebiolo Ignazio 3; ten. Avezzano Luigi 2; Demaria Luigi 2; Bian-

co Giuseppe 2; Cantamessa Pietro 2; Fara Cesare 2; Gatti Giuseppe 2; Pasquino Angelo 2; Pesenti Luigi 2; Sorisio Carlo 2; Prossio Giuseppe 2; Camino Ernesto 1; Demaria Mario 1; Bacchiella Lorenzo 1; Ballo Angelo 1; Bonvicino Cesare 1; Baralis Giuseppe 1; Cravino Mirolio 1; Coggiola Annibale 1; Castellano Vincenzo 1; Cornacchia Emilio 1; Cerrina Giuseppe 1; Donna Eugenio 1; Ganora Carlo 1; Connetto Mario 1; Giorelli Mario 1; Galetto Gigi 1; Grea Luigi 1; Lavazza Evaso 1; Marletto Edoardo 1; Marletto Guido 1; Novallito Elso 1; Onorato Mario 1; Nisi Dante 1; Palena Francesco 1; Patrucco Enrico 1; Quirino Baldo 1; Razzano Luigi 1; Roberto Benedetto 1; Steffenino Salvino 1; Sorba Giuseppe 1; Tabacchetti Alessandro 1; Varese Pierino 1; Volta Giovanni 1; Grandi Riccardo 1; Bevilacqua Francesco 1. = L. 93.

Gruppo di Grazzino L. 5.
Gruppo di S. Giorgio L. 5.
Gruppo di Vigarli L. 15.
Gruppo di Salabue L. 5.
Gruppo di Ozzano L. 5.
Gruppo di Mirabello L. 10.
Gruppo di Penango Mombelardo Dario L. 5.

Totale L. 276.

SEZIONE DI DOMODOSSOLA

(2^o Elenco)

Domodossola — Cav. Luigi Dell'Oro 10; Patronessa Maria Veggia 5; ing. Mario Dell'Angelo 5; geom. Gaudenzio Sganetta 3; Giov. Francesco Zani 3; Giuseppe Pioda 2; Francesco Lobbia 2; Giuseppe Mosoni 2; Mario Buschi 2; dott. Alberto Nobili 2; Giovanni Tirinanzi 2; Remo Innugi 2; Pio Barbieri 2; Aronne Manera 2; A. Vacini 1; Francesco Marforio 1; Ermano Gilla 1; Luigi Boracco 1; Angelo Sciolla 1; Umberto Zaninoli 1; Stefano Zani 1; F. Zani 1; Leone Ottinetti 1; Pietro Guarnori 1; Giuseppe Cecchi 0,50; Giulio Chiellini 0,50; Giovanni Dolci 0,50; Luigi Brustia 0,50; Mario Rigoni 0,50; Luigi Pozzi 0,50; Giulio Brignoli 0,50; Domenico Chiellini 0,50; Giuseppe Mancera 0,50; Basilio Fiorana 0,50; Angelo Norzi 0,50; Proli Pietro 0,50; Francesco Sui- ni 0,50; Faustino Cisari 0,50; Adolfo Perincio 0,50; Luigi Ozen 0,50; Giacomo Borgna 0,50; Luigi Sbardellati 0,50; Mario Boghi 0,50; Giovanni Strigini 0,50; Giovanni Mari 0,50; Giacomo Gaggiotti 0,50; Giuseppe Zambaiti 0,50; Luigi Del Custode 0,50; Giacomo Savariano 0,50; Luigi Negri 0,50; Luigi Albertini 0,50; Francesco Massobrio 0,50; Carlo Gasparoli 0,50; Giovanni Ghinzoni 0,50; Guglielmo Salina 0,50; Teresio Giudici 0,50 = L. 70.

Riporto L. 24.207,80

Gruppo di Caddo Adolfo Possetti 0,50; Francesco Barilletta 0,50; Raffaele Bassi 0,50; Giulio Ruffi 0,50; Giacomo Casetti 0,50; Enrico Enrichi 0,50; Giovanni Piodino 0,50; Angelo Sartoretto 0,50; Giacomo Sartoretto 0,50; Giuseppe Sartoretto 0,50; Natale Stefanino 0,50; Natale Stefanino 0,50; Raffaele Stefanino 0,50; Giacomo Piodini 0,50; Natale Astorre 0,50; Giulio Basso 0,50; Eugenio Del Zoppo 0,50; Remo Venturini 0,50; Augusto Polacchi 0,50; Camillo Ricci 0,50 = L. 10.

Gruppo di Lugna Don Casimiro Quaranta 0,50; Serafino Colli 0,50; Giuseppe Colli 0,50; Defendente Allegranza 0,50; Serafino Piroja 0,50; Brizio Pattarone 0,50; Pietro Caffone 0,50; Gennaro Valmaggia 0,50; Camillo Ricci 0,50; Giuseppe Caffone 0,50; Francesco Tomà 0,50; Modesto Minoli 0,50; Cesare Azzali 0,50; Battista Giacometti 0,50; Luigi Ceccon 0,50; Guglielmo Barbero 0,50; Angelo Moggio 0,50; Giuseppe Pianzola 0,50; Brizio Allegranza 0,50; Severino Pattarone 0,50; Pietro Bernardo Allegranza 0,50; Carlo Umberto Alferrazzi 0,50; Romeo Ceccon 0,50; Vittorio Di Orazio 0,50; Pietro Comazzi 0,50; Pietro Margaroli 0,50; Camillo Zoccola 0,50; Emilio Pelfini 0,50; Ernesto Marini 0,50; Angelo Agnesa 0,50; Maurizio Pattarone 0,50; Carlo Bosio 0,50; Luigi Pelfini 0,50; Eustacchio Stefani 0,50; Carlo Caffone 0,50; Domenico Margaroli 0,50; Ernesto Porta 0,50; Amedeo Allegranza 0,50; Giacomo Pelfini 0,50; Emilio Piroja 0,50; Carlo Allini 0,50; Paolo Caffone 0,50; Pietro Antonio Caffone 0,50; Carlo Got- tet 0,50; Augusto Polacchi 0,50; Paolo Franciolini 0,50; Giovanni Daniele Bisogni 0,50; Agostino Vescio 0,50; Carlo Comazzi 0,50; Arcangelo Avoleto 0,50 = L. 25.

Gruppo di Piedimulera Geom. Alfredo Rovalletti 1; geom. Mario Ferraris 1; Patr. prof. Elviro Ferraris 1; Giovanni Marchetti 1; Riccardo Pirazzi 1; Clemente Pichetti 1; Serafino Jorio 1; Pietro Travaglini 0,50; Bartolomeo Savia 0,50; Giuseppe Magnaghi 0,50; Edoardo Nebiolo 0,50; Giacomo Gubert 0,50; Vincenzo Bassi 0,50; Serafino Ferraris 0,50; Tomola Secondo 0,50; Urbano Tabacco 0,50; Alberto Pezzoli 0,50; Guido Rossi 0,50; Ambrogio Dell'Aqua 0,50; Giuseppe Molteni 0,50; Antonio Jori 0,50; Augusto Barilati 0,50; Federico Lana 0,50; Luigi Villari 0,50; Natale Bonini 0,50; Antonio Cassani 0,50; Francesco Pirazzi Maffiola 0,50; Giovanni Caprioglio 0,50; Pietro Tomloa 0,50; Primo Nugo 0,50; Innocente Pirazzi 0,50; Vincenzo Piraz-

Riporto L. 24.483,80

zi 0,50; Vincenzo Rolandi 0,50; Carlo Griggi 0,50; Vincenzo Savia 0,50; Antonio Rovalletti 0,50; Silvio Buri 0,50; Alberto Savia 0,50; Ettore Respini 0,50; Bartolomeo Iotta 0,50; Giovanni David 0,50; Giuseppe Pirazzi 0,50; Giorgio Pisoni 0,50 = L. 25.

Gruppo di Bognanico — Patr. Tonellini 1; Marchetti C. 1; A. Borri 1; C. Casati 1; C. Dario 1; G. Dario 1; N. Dario 1; P. Galetti 0,50; G. Giordana 0,50; L. Giovagrande 0,50; C. Lorenzoni 0,50; E. Migliarini 0,50; Giuseppe Pellanda 0,50; R. Pollanda 0,50; D. Pellanda 0,50; A. Possa 0,50; G. Possa 0,50; R. Scrimaglia 0,50; C. Villa 0,50; D. Zoppetti 0,50; G. Tioni 0,50; G. Nicolazzi 0,50; G. Marchetti 0,50; G. Dario 0,50; G. Maccagno 0,50; E. Mosoni 0,50; L. Epis 0,50; A. Giordana 0,50; A. Migliarini 0,50; C. Vesio 0,50; G. Rovina 0,50; E. Dario 0,50; G. Pianzola 0,50; A. Puntiroli 0,50 = L. 20.

Gruppo di S. Maria Maggiore — Rag. C. Grassi 5; dott. E. Bona 5; A. Belcastro 2; R. Coverta 1; C. Garavaglia 2; A. De Andrea 1; B. Ferraris 1. = L. 17.

Gruppo Pieve Vergonte — Patr. R. Molinari Lazzaroni 5; B. Dutto 1; C. Boggio 1; R. Boggio 0,50; A. Chivarelli 0,50; A. Freschini 0,50; L. Chivarelli 0,50; S. Chivarelli 0,50; I. Chivarelli 0,50; G. Boggio 0,50; R. Bogo 0,50; G. Borghini 0,50; E. Borghini 0,50; B. Bramani 0,50; L. Broglio 0,50; G. Fattalini 0,50; G. Giovanola 0,50; B. Giovanola 0,50; L. Giusti 0,50; L. Lanti 0,50; G. Pirozzini 0,50; G. Righini 0,50; S. Rovalletti 0,50; T. Spadone 0,50; N. Tabacco 0,50; E. Baudino 0,50; G. Benè 0,50; E. Conti 0,50; E. Ecardi 0,50; A. Fenaroli 0,50; P. Podico 0,50; M. Rovalletti 0,50; G. Sala 0,50; L. Zanetta 0,50; E. Zani 0,50; V. Rovalletti 0,50; L. Horer 0,50; L. Bogo 0,50; G. Bogo 0,50; A. Conti 0,50; E. Bassi 0,50; E. Giovanola 0,50; G. Giovanola 0,50; E. Silvestri 0,50; L. Bassi 0,50; B. Benè 0,50; G. Tabacco 0,50; N. Torriani 0,50; E. Rossetti 0,50; G. Bassi 0,50; G. Pirazzi 0,50; G. Pantera 0,50; V. Tomola 0,50; G. Giovanola 0,50; B. Pirazzi 0,50; Q. Borghini 0,50; A. Bogo 0,50; B. Rolandi 0,50; P. Begalli 0,50. = L. 35.

Gruppo di Crodo — F. Settimio 0,50; S. De Gaudenzi 0,50; G. Battaglia 0,50; G. Giaromini 0,50; Z. Savio 0,50; M. Chiabani 0,50; L. Bassetta 0,50; S. Bacchetta 0,50; G. Testori 0,50; E. Preioni 0,50; A. Pesenti 0,50; G. Arnen 0,50; A. Gallacci 0,50; C. Fobelli 0,50; A. Fobelli 0,50; V. Lentini

Riporto L. 24.483,80

Riporto L. 24.483,80

0,50; E. Santi 0,50; Rocco Pozzetta 0,50; G. Fobelli 0,50; G. Colla 0,50; M. Voli 0,50; A. Giannoni 0,50; P. Riva 0,50; G. Jorda 0,50; G. Verganti 0,50; E. Gambini 0,50; O. Invinchelriet 0,50; C. Lanfranchi 0,50; G. Pesenti 0,50; A. Perotta 0,50; C. Belotti 0,50; G. Tonzi 0,50; A. Masoni 0,50; B. Pesenti 0,50; E. Antonietti 0,50 = L. 17,50.

Gruppo di Trontano 15.

Totale L. 234,50

SEZIONE DI IMPERIA

(4° Elenco)

Gruppo di Pigna — Ferrero G. 15; Borfiga G. 5; Verrando G. B. 15; Lavagna R. 10; Verrando P. 5; Borfiga G. 15; Littardi V. 5; Casanova L. 5; Grillo A. 0,50; Lantero A. 0,50; Ughetto A. 1,50; Isnardi A. 1; Marese. Fin. Auderisio 2; Brigad. del Genio Colucci 2; Isnardi G. 1; Ferrero G. 0,50; Ughetto G. 1; Marini A. 0,50; Marini G. 0,50; Rebaudo G. 0,50; Iripillo G. 1; Oddo G. 1; Verrando G. 1; Ughetto G. 2; Verrando E. 2; Olivieri G. 1; Taulaigo G. 2; Duci G. 1; Littardi A. 1; Borfiga L. 1; Rebaudo G. 0,50; Littardi A. 0,30; Arnaldi G. 2; Verrando L. 2; Allavena G. 0,30; Allavena G. B. 0,30; Bacini D. 1; Lanteri A. 1; Marini L. 0,50; Lanteri Giac. 1; Lanteri G. 0,50; Littardi G. 1; Isnardi P. 0,50; Orenge G. 1; Allavena G. 0,50; Maccario C. 0,50; Olivieri P. 1; Ughetto G. 0,30; Maccario A. 1; Martini P. 0,50; Ferrara L. 1; Rebaudo A. 2; Piccone L. 1; Orenge B. 1; Doneta G. 1; Raimondo A. 1; Speranza F. 1; Marini A. 1; Carengo G. 1; Littardi G. 1; Allavena G. B. 5; Carengo P. 1; N.N. 2 = L. 133,70.

Gruppo di Sauremo — Dai vari componenti il gruppo — Lire 100.

Gruppo di Arma di Taggia — Dai vari soci — L. 15.

Gruppo di Oneglia — Isoldi O. L. 0,50.

SEZIONE DI INTRA

(2° Elenco)

Uccelli Giovanni Battista, Intra 10; Da Col Fedele 1; Cargani cav. Piero 5; Salvini Paolo 2; Migliavacca Antonio 2 = L. 20,—.

Gruppo di Cannobbio — Ludrini Edoardo 2; Bozzacchi Pietro 2; Cantoni Elia 1; Zaccheo Pierino 1; Raimondi Fortunato 1; Bottelli Giuseppe 1; Garatti Oreste 1; Carmine Ermenegildo 1; Penso Erminio 1; Piffero Giovanni 1; Pozzi Edoardo 1; Morandi Giuseppe 1; Zaccagni Pietro 1; Ambrosetti Pietro 1; Ferrari Maurizio 1; = 17,—.

Gruppo di Pisano Novarese — 1° cap. med. Majoni Enrico, C. Gruppo 10; Fornara Lina Pozzo, Patronessa 3; Majoni Ronchetti Rina, Patronessa 3; Majoni Andrea di Enrico (primo bocia della serie del Capo Gruppo) 2; Majoni Mario di Enrico (secondo bocia del-

la serie, classe 1932) 2; ten. Mazzola rag. Innocente 3; Agghina Pierino 0,50; Agghina Pietro 0,50; Bertola Antonio 0,50; Bertola Giuseppe 0,50; Bertola Valentino 0,50; Brovardi Giovanni 0,50; Costa Carlo 0,50; Cristina Battista 0,50; Costa Maurizio 0,50; Ermanno Ermenegildo 0,50; Ferrini Santino 0,50; Ferrini Vindice 0,50; Guanzini Angelo 0,50; Jacazzi Florindo 0,50; Jacazzi Antonio 0,50; Jacazzi Ermenegildo 0,50; Lorenzini Carlo di Giovanni 0,50; Lucchini Carlo 0,50; Maggi Vincenzo 0,50; Passerini Francesco 0,50; Pozzi Settimo 0,50; Patrone Giulio 0,50; Patrone Antonio Achille 0,50; Rollini Pietro 0,50; Rollini Giuseppe 0,50; Tadini Vittorio 0,50; Tagini Grato 0,50; Tagini Daniele 0,50; Tagini Giuseppe 0,50; Uccelli Guido 0,50; Varalli Francesco 0,50; Jacazzi Francesco 0,50; Jacazzi Serafino 0,50; Lorenzini Pietro 0,50; Tagini Bartolomeo 0,50; Tagini Alberto 0,50; Cattoni Francesco 0,50; Ferretti Oreste 0,50; Agghina Agostino 0,50; Tagini Domenico 0,50; Costa Roberto 0,50; Jacazzi Carlo 0,50; Lilla Luca Giovanni 0,50; Zanetta Egidio 0,50; Pozzi Enrico 0,50; Veli Giovanni 0,50; Arluna Alfonso 0,50; Ferrini Ernesto 0,50; Lorenzini Carlo di Francesco 0,50; Canepa Giovanni 0,50; Rossi Antonio 0,50; Jacazzi Celeste 0,50; Lorenzini Luigi 0,50; Jacazzi Celeste di Domenico 0,50; Pozzi Carlo 0,50; Bolla Giacomo 0,50; Cerri Filippo 0,50; Rossi Vittorio 0,50; Patrone Edoardo di Giuseppe 0,50; Lorenzini Francesco 0,50 = L. 53,—.

Gruppo di Oggebbio — Ferrini Giovanni, Capo Gruppo 3; Berta Ambrogio 1; Pollioli Giovanni 1; Salvadori Augusto 1; Marsani Giuseppe 1; Cottini Ignazio 1; Zanini Giovanni 1; Micotti Marco 1; Boffadossi Pietro 1 = L. 11,—.

Totale L. 101,—

SEZIONE DI LECCO

(1° elenco)

Greppi A. 10; Milesi C. 1; N. N. 3; N. N. 1; Spreafico C. 3; Riva dott. D. 5; Consonni C. 2; Greppi G. 5; Adamoli M. 1; Mauri G. 5; Bertolotti G. C. 5; N. N. 0,50; G. U. Locatelli U. 50; Locatelli G. di U. 10; Locatelli E. di U. 10; Grassi ing. F. 5; N. N. 1884 1; N. N. 3; N. N. 1; Riva rag. G. 2; Soave M. 2; Frigeni V. 1; Airoldi E. 10; Fumagalli A. 10; Menaballi G. 2; Quaglia rag. A. 5 = L. 153,50.

Gruppo di Brivio 10; Ripamonti rag. G. 10; Spreafico A. 3; Sala ing. E. 5; N. N. 1; Soci Laorca 2; Colombo L. 2; Mariani dott. F. 5; Doniselli avv. F. 5 = L. 43,—.

Gruppo Monte S. Genesio 40; Biaggi ing. F. Antonio 5; Manzoni ing. C. 10 = Lire 76,—.

Gruppo di Oggiono e Soci intervenuti alla inaugurazione

Riporto L. 24.967,50

« Fiamma Verde » del Gruppo 43,90.

Avanzo riunione Consiglio 2,90.

Totale L. 319,30

SEZIONE DI MAROSTICA

Totale L. 20,—

SEZIONE DI MILANO

Col. Negri-Cesi cav. uff. A. 20; rag. Chiodaroli L. 20; magg. Carulli ing. G. 20; rag. Majno C. 10; ten. col. Croce A. 10; ragionier Conti C. 10; Pam-puri L. 10; cav. Squaquera L. 20; Martinelli G. 5; Scaletti E. 5; B. De-Castiglione 15; dott. E. De Castiglione 10; Quinto Gnocchi Gruppo Codogno 2; Beltrami F. 1; Sanarica A. 2; Tapparelli G. 2; Marzani A. 2; signa J. Vida 5; Leonardini A. 25; cav. Parolari A. 20; Peja rag. L. 10; Ved. cav. Balassi 10; Bontadini ing. M. 5; signa Guggiari A. 10; A. Arrigoni Anesetti 10; Crosio rag. Luigi 5; Parastriotti G. 5; Brugger Alghisio 5; Monza Pietro 5; Tullio O. 5; Giorgetti E. 5; Raicevich G. 10; Diana A. 5; Bertarelli dott. A. 10; Puricelli D. 5; ing. M. Widmer 5; Capè G. 5; avv. Bombardieri L. 5; Bernasconi E. 5; Rovere E. 5; prof. Sabbadini R. 5; Buzzoni A. 5; Roversi cav. Adone 10; gen. Conti P. 10; prof. E. Palazzo 5; prof. A. Armetti 5; dott. M. Conti 5; ten. R. Carmelo 20; rag. A. Gilimberti 20; Tauber G. 5; Sciomachen E. 5; avv. Santini B. 10; Rosmini R. 10; col. Trinchieri cav. G. 10; N. N. 2.

Totale L. 471,—

SEZIONE DI MONDOVI

(1° elenco)

Comando Sezione di Mondovì 50; comandante ten. col. G. B. Manfredi 15; vice-comandante ten. M. Astegiano 10; consigliere sez. Baretti dott. C. 10; consigliere sez. Turbiglio G. 10; consigl. sez. Bongiovanni B. 10; consigliere sez. Crosetti A. 10; consigliere sez. Bellariva P. 10; consigliere Fossati L. 10; aiut. magg. in 2.a Olivero G. 5; ten. A. Alessandri 10; ten. avv. P. Zappino 10; ten. M. Odasso 10; cav. G. Bertolotti 5; L. Migliavacca (capo sarto L. Alpini) 5; cav. Gio. Antonio Aimo 5; F. Mondino 5; Rossi A. 5; maresc. B. Costamagna 5; Murazzano B. 3; A. Bertone 3; maresc. G. Fenoglio 3; G. Ambrogio 3; serg. P. Nasi 3; Comino G. 3; Mantelli V. 3; Revelli F. 2; Rosato P. 1; magg. G. Neirotti 5; maresc. G. Belli 2; L. Balocco 2; rag. A. Mondino 2; sottoten. V. Crosetti 2; serg. magg. E. Vacchieri 2; Appl. L. Alpini G. Pisso 2; maresc. A. Solomita 2; Marassio G. 1; G. Robaldo 1; geom. M. Bottero 1; M. Beccaria 1; M. Daziano 1; maresc. T. Boglione 1; Gazzola S. 1; maresc. C. Negro 1; serg. magg. M. Valdesio 1; L. Nivalda 1; ten. avv. N. Costamagna 1; L. Simondini 1; Nasi C. 0,50; S. Briatone 0,50; S. Giusta 0,50.

Totale L. 256,50

Riporto L. 25.068,50

Riporto L. 26.135,30

SEZIONE DI PINEROLO

Gruppo Val Pellice (1° elenco)
Cassa del Gruppo Val Pellice 10; ten. Merlo L. 5; Beltramone D. 5; Bertalot R. 5; ten. Imberti L. 5; Gonnet G. 2; Ri Jira A. 2; Bouissa A. 2; Merlo G. 4; Malanot W. 2; Barberis G. 2; Carraria Martinotti T. 2; Armand Hugon C. 3; Parise A. 1; Parise E. 1; Simond E. 1; Jouve L. 2; A. be P. 1; Davide Jahier 1; Peyrot M. 2; Barbero G. 1; Ivof F. 1; Bariletta G. 2; Meritato G. 0,50; Malano E. 1; Bertramino G. 1; Bosio S. 1; Cesan G. 1; Gaggiano E. 2; Girard F. 2; Costantino G. 2; Giordano E. 2; Giordano C. 0,50; Ricca R. 1; Charbonnier A. 1,50; Jourdan G. 2; Favat E. 1; Bellion A. 1; Gay C. 2; Chiaviva F. 1; Hugon I. 2; Rivoir A. 2; Cavignerio P. 2; Perucca M. 2; Martina A. 1; Rossetti F. 1; Gonella G. 2; Marletta G. 1; Ferrari A. 2,50.

Totale L. 100,—

SEZIONE DI TORINO

(2° Elenco)

Mondino 5; Sossi 2; Verrone 2; Riccardo Ilario, Savona 5; Garzena Giovanni 4; ing. Fanci 10; dott. Galleano 10; Fasoglio 2; dott. G. B. Carino 5; Cosso 2; Carpinagno 1; dott. Lanfranco 2 L. 50,—

SEZIONE DI UDINE

Gruppo di Savorgnano del Torre 11; Gruppo « Alberto Picco » della Sezione di Udine 50; Gruppo di Codroipo 5; cap. Filetti V. 5; N. N. 2; Gruppo « Armando Bernardini » della Sezione di Udine 50.

Totale L. 123,—

SEZIONE DI VARALLO SESIA

Sezione Valsesiana 10; Giannini Giuseppe, Comandante 10; Bertoli Ercolo, Cons. Sezionale 10; Viotti geom. Giuseppe (seconda oblazione) 5; Nobili Egidio, Cons. Sez. (seconda offerta) 3; Chioeca Ettore 2; Groher Nito 2; Burla Costante 2; Camillo Fuselli 2; offerta Gruppo Varallo 5; Lana Cesare Capo Gruppo 2; Remiggio Giacomo 2; Falcione Carolina, Patronessa 5; Nobili Egidio (prima offerta) 2; Gippa Daniele 1; Marchini Marco 1; prof. Carlo Francione 5; Degaudenzi Giovanni 1; Quirico Giuseppe 5; Noè Sem 1; Casiraghi Dino 1; Marazza Attilio 1; Capio Edoardo 1; Rie-ster Giuseppe 1; Chio Carlo 1; Protta Erice 2; Dominietto Gino 2; Fuselli Paolo 2; Calderini Giovanni 1; Poletti Serafino 1; Mori Vito 1; Piolo Rolando 1; Moretti Gildo 1; Perincioli Nino 1; Chio Amilcare 1; Moretti Franco 1; Calderini Carlo 1; Vietti Carlo 5; N. N. 1,10; Giachetti Giuseppe 2; Moretti Attilio 1; Alfredo Moretti 5; Violino Giovanni 1; Barberis Felice 1; Capucetti Emilio 1; Lana Enrico 1; Zoppis Leone 1; Gianotti Attilio 1; prof. Momo Carlo 1; Marchini Mario 1; Mentaltetti

a riportare L. 24.967,50

a riportare L. 25.068,50

a riportare L. 26.135,30

a riportare L. 26.408,30

Enrico 1; Festa Aldo 1; Quarzola Carlo 1; Marchino Carlo 1; Piana Andrea 1; alpino Remo del Boca 0,90; Albertini Modesto 1; N. N. 5; Delbiaggi Silvestro 1; Ghelma Donato 1; Garampazzi Giuseppe 1; Oddone Carlo 2; Lombardi Casimiro 1; Duria Luigi 1; Moia Giuseppe 1; Luciano Longhetti 1; Lana Lorenz 1; Delgrosso Serafino 1; Viotti geom. Giuseppe (prima offerta) 5; N. N. 2; Battù Carlo 1; Martini Giovanni 2; Martinetti Cesare 1; Casaccia rag. Carlo 2; Schiera Antonio 2; Francione Giuseppe 1; Moretti Giuseppe 1; Grober Diego 5; Gaudio Ernesto 1; Rappa Eugenio 1; Piana Bartolomeo (prima offerta) 1; Cometti Giovanni 1; Piana Andrea 1; Brera Ernesto 1; Piana Bartolomeo (seconda offerta) 1; Debernardi Nino 2; Cometti Ernesto 1; Radice Remo 1; Gagliardini Angelo 1; Chioeca Maurizio 1; Giacometti Dino 1; Bertagnolo Giovanni 1; Detomasi Rinaldo 1; Melchiorre Vittorio 2; Moretti Francesco 1; Manetta Dante 1; Manetta Mario 1; Debernardi Giovanni 1; Malvestito Cesare 2; Viotti Renato 1; Cattaneo Giovanni 1; Simenza Pierino 0,50; Pozzi Adolfo 0,50; Montasio Roberto 0,50; Rossi Giovanni 0,50; Massara Guido 1; Antonietti Amleone 0,50; Tosi Annibale 0,50; Mandrino G. 1; Rosa Federico 1; Amiotti F. 2 = L. 195,...

Gruppo di Quarona L. 50,...

Totale L. 217,...

SEZIONE DI VARESE

Cap. Giapponi dott. C. A. 20; cap. Bonato dott. cav. M. 5; ten. Maroni Bioldi E. 10; ten. Zacco rag. A. 5; ten. Del Grosso rag. O. 5; ten. Giorgetti dott. L. 5; sottoten. Marchi dott. A. 20; sottoten. Acquadro dott. A. 10; sottoten. Sarti rag. A. 10; ser. magg. Dittamo G. 5; serg. Ferrari L. 5; alpino Alecina D. 4; alpino Invernici G. 2; alpino Franchetti G. 2; alpino Prini N. 2.

Totale L. 110,...

Gruppo di Varese — Cap. magg. Minazzi L. 2; cap. Stefani C. 10; cap. Mattavelli M. 1; cap. Nicora G. 2; alpino Paltani R. 2; alpino Colombo G. 3; alpino Rossi E. 2; alpino El-drini E. 5; alpino Zoni A. 2; alpino Bini A. 2; alpino De Bortoli P. 2; alpino Boetti B. 5; alpino Motta C. 1; artigl. Passoni C. 5; artigl. Fidanza G. 1; artigl. Riva E. 5.

Totale L. 50,

Gruppo di Ingera — Cap. magg. Cerutti rag. R. 2; alpino Langé T. 1; alpino Miglierina G. 2; alpino Ponti M. 1; alpino Zaninetti C. 2; alpino Barberis E. 2; alpino Andreoni M. 1; alpino Tamborini V. 0,50; alpino Baranzini C. 0,50; alpino Brovelli A. 0,50; alpino Ossola M. 0,50; alpino Rampa P. 0,50; alpino Bardelli V. 1; alpino Zaninetti C. 1,50; alpino Piola V. 1,50.

Totale L. 17,50,

Gruppo di Cubiagio — Serg.

Parnisari G. 1; cap. magg. De Clementi R. 1; capor. Solari D. 1; capor. Moia G. 1; alpino Rossi F. 1; alpino De Clementi E. 1; alpino Crugnola L. 1; alpino Solari G. 1; alpino Rossi R. 1; alpino Mambrini G. 1; alpino Calderara A. 1; alpino Crugnola V. 1; alpino Moia F. 5; artigl. Salvini D. 1.

Totale L. 18,

Gruppo di Valganna — Cap. magg. Bonatti A. 1; cap. magg. Perrucchetti G. 1; cap. magg. Mazzola A. 1; capor. Mazzola A. 1; alpino Cerutti Marco G. L. 5; alpino Ghilardi A. 1; alpino Andreani E. 1; alpino Orelli V. 1; alpino Cerutti E. 1; alpino Rebecchi L. 2; artigl. Mazzola G. 1; artigl. Perrucchetti B. 3; artigl. Berocchi B. 3; artigl. Comolli S. 1; alpino Bianchi P. 1.

Totale L. 22,—

Gruppo di Induno Olona (Varesa) — Serg. magg. Piuhi E. 5; cap. magg. Frengolo M. 5; cap. magg. Longosini C. 3; cap. magg. Pozzi R. 5; capor. Persenico E. 5; capor. Basilio V. 2; capor. Corti M. 2; capor. Mascari M. 5; alpino Minazzi A. 5; alpino Zanzi C. 2; alpino Mengoni Olivino 2; alpino Jamoretti C. 5; alpino Crugnola G. 3; alpino Grassi Vittorio 2; alpino Cristina M. 5; artigl. Campi E. 2; artigl. Mina Pierino 5; artigl. Gilardi E. 2.

Totale L. 65,—

Gruppo di Porto Ceresio — Serg. magg. Rinaldi G. 1; capor. magg. Frigerio B. 2; cap. magg. Bossi A. 2; cap. magg. Jaderi G. 0,50; cap. magg. Consoli A. 0,50; alpino Rossi O. 2; alpino Plebani R. 1; alpino Ferrari C. 0,50; alpino Consoli F. 0,50; alpino Rovera L. 0,50; alpino Rinaldi C. 1; alpino Plebani P. 0,50; artigl. Bianchi M. 0,50; artigl. Rinaldi F. 0,50.

Totale L. 13,

Gruppo di Figgini — Capit. Mangiagalli G. 30; Mangiagalli M. 5; Don Riboni A. 20; Gasperini G. 1; N. N. 5; Molina C. 2; Broglio Roberto 1; Galli E. 1; Brogini S. 1; Marazzi G. 1; Galli G. 1,65; Bernasconi F. 1; Rizzi G. 10; Malnati M. 1; Cassani A. 1; Orrelli A. 2; Cantalupi S. 1; Gussoni S. 2; Franz B. 2; Baib A. 2; Camagni P. 1; Ferrandi L. 2; Fontana R. 1; Conti N. 5; dott. Formaggia 1; Brambilla A. 4; Sormanni E. 2; Carabelli 2; dott. Gaggini E. 3; Piantanida 4.

Totale L. 115,65,

Gruppo di Arcisate — 1.º capit. Parnigoni cav. A. 5; cap. maggiore Bai L. 1; cap. magg. Bottiggi G. 1; cap. magg. De Rocchi A. 1; cap. magg. Ronchetti A. 0,50; capor. Abbiati A. 0,50; capor. Comilli L. 1; capor. Sara C. 1; soldato Ilamoretto M. 1; soldato Comolli C. 1; soldato Trabucchi G. 0,50; soldato Malnati A. 1; soldato Morandi M. 1; soldato Baratti A. 0,50.

Totale L. 19,

Gruppo di Comerio — Serg. Civelli L. 3; serg. Cantoreggi E. 1; serg. Ossola A. 1; serg. Binda A. 1; cap. magg. Binda R. 1; cap. magg. Ambrosio A. 1; cap. magg. Molinari G. 1; cap. magg. Gamberoni L. 1; capor. Civelli L. 1; capor. Valefridi C. 1; capor. Pedretti C. 1; capor. Molinari R. 1; capor. Bianchi R. 1; capor. Cantoreggi S. 1; alpino Introini C. 1; alpino Ossola S. 1; alpino Biondi A. 1; alpino Ossola E. 1; alpino Ossola A. 1; alpino Ossola G. 1; alpino Colombo S. 1; alpino Triacca P. 1; alpino Gamberoni F. 1; alpino Ossola E. 1; alpino Ossola L. 1; alpino Ossola V. 1; alpino Bertagna A. 1; alpino Vanoli G. 1; alpino De Martini E. 1; alpino Vanoli P. 1; alpino Pozzi C. 1; alpino Gianoli C. 1; alpino Broggi E. 1; alpino Gamberoni V. 1; alpino Gamberoni E. Guido 1; alpino Efferelli C. 1; alpino Tamborini M. 1; alpino Vanoli A. 1; alpino Vetteruzzo Giovanni 1; artigl. Cantoreggi G. 1; artigl. Gianoli A. 1; artigl. Vanoli D. 1; artigl. Gamberoni M. 1.

Totale L. 15,

Gruppo di Brinzio — Ten. Piccinelli G. 5; aiut. batt. Maj G. 5; cap. magg. Vanini A. 2; cap. artigl. Bugari P. 1; alpino Piccinelli F. 5; alpino Piccinelli P. 2; alpino Piccinelli B. 2; alpino Piccinelli R. 3; alpino Piccinelli C. 1; alpino Piccinelli S. 1; alpino Piccinelli G. 1; alpino Cantoreggi V. 1,50; alpino Vanini Natale 2; alpino Bianchi M. 2; artigl. Vanini L. 2; artigl. Piccinelli L. 2.

Totale L. 37,50,

Gruppo di Bisuschio — Ten. Ruviera M. 6; serg. De Rocchi C. 1; cap. magg. Rossi R. 1; cap. Rossi A. 1; alpino Campi G. 1; alpino Rossi S. 1; alpino Bizzozzero G. 1; alpino Troci A. 1; alpino Rava P. 1; alpino Rossi G. 1; alpino Rossi A. 1; artigl. Volpi A. 1; artigl. Sanson G. 1; artigl. Comi C. 1; artigl. Abbiati A. 1.

Totale L. 20,

Totale L. 532,65

SEZIONE DI VERCELLI

e Gruppi di Verelli — Cigliano — Livorno — Moncrivello — Trino e Villareggia . . . L. 100,— Gruppo di Chiava Pesio (vedi Errata Corrigere) . . . 8,—

Totale 7. lista L. 27.295,95

ERRATA CORRIGE

Il contributo del Gruppo di Chiava Pesio deve essere così corretto: ten. col. A. Dadone, Capo Gruppo L. 10; socio V. Di Leo L. 5 = Totale L. 15 e non L. 7 come è stato erroneamente pubblicato.

SOCI:

Pagate subito la quota per il 1933: darete così la prova più efficace del vostro attaccamento all'Associazione, famiglia ideale per ogni cuore alpino. Fate propaganda perché i bocia — non appena dimessa la gloriosa divisa — si iscrivano al DECIMO. Dobbiamo raggiungere i centomila iscritti.

L'oblazione di S. E. il Vescovo di Trivento, mons. Giovanni De Giorgis, ex cappellano alpino, era accompagnata dalla seguente lettera:

"Eccole la modesta mia quota, spiacente che le necessità diocesane non mi permettano di più, a favore del Monumento al Gen. Giuseppe Perrucchetti, ideatore delle Milizie Alpine di cui per circa tre anni, conobbi le bellezze, le ferocezze, gli eroismi, quale Cappellano Militare del X Gruppo Alpino. Col mio saluto invio la mia episcopale benedizione.

28-X-932.

GIOVANNI VESCOVO

Medaglia del 60° annuale della fondazione delle Milizie Alpine

Magnifico, duraturo ricordo della celebrazione del 60° annuale della fondazione delle Milizie e dell'ideatore delle Milizie Alpine. Abbiamo ridotto il prezzo a L. 1,50 ogni medaglia, perchè tutti gli alpini ed artiglieri da montagna possano acquistarla e fregiare con essa il cappello. Affrettate le richieste accompagnate dall'importo.

Non si inviano in assegno.

Le tessere smarrite o sgualcite

Si possono sostituire con TESSERE DUPLICATE con la tenue spesa di centesimi venti. Le tessere stesse sono in deposito presso le Sezioni.

Con l'istituzione delle tessere duplicate sarà possibile togliere dalla circolazione — in modo graduale ed in un periodo non lungo di tempo — tutte le tessere sgualcite o logore.

Inno del 3° Montagna

Al vento cantiamo - la lieta canzone: col mulo fedele, - col nostro cannone, rinciamo le rupi, - sciammo le vette: del Terzo Montagna - noi siamo gli Artiglier!

Terzo Montagna avanti!
dritta la penna nera!
Pel Re, per la Bandiera
il Terzo vincerà.

E su verso il cielo, - su verso la cresta, la penna nel sole - e nella tempesta, in gara co' falchi, - con l'aquila ognora: noi siamo dell'Alpi, - noi siamo i signor!

Terzo Montagna avanti! ecc.

Coi volti sferzati - dal vento che rugge, che spazza la neve, che mugghia che fugga, co petti gagliardi - sfidiam la procella: noi della tormenta, - noi siamo i signor!

Terzo Montagna avanti! ecc.

Dell'aquila abbiamo - l'artiglio possente, e il nostro d'acciaio - e l'ala fremente, coi nostri cannoni - portiam la ruina: noi siamo della morte, - noi siamo i signor!

Terzo Montagna avanti! ecc.

I nostri confini - dal sangue sacrali, giammai da nessuno - saran calpestati: facciam giuramento - sull'ara dei Morti: saremo del nemico, - saremo il terror!

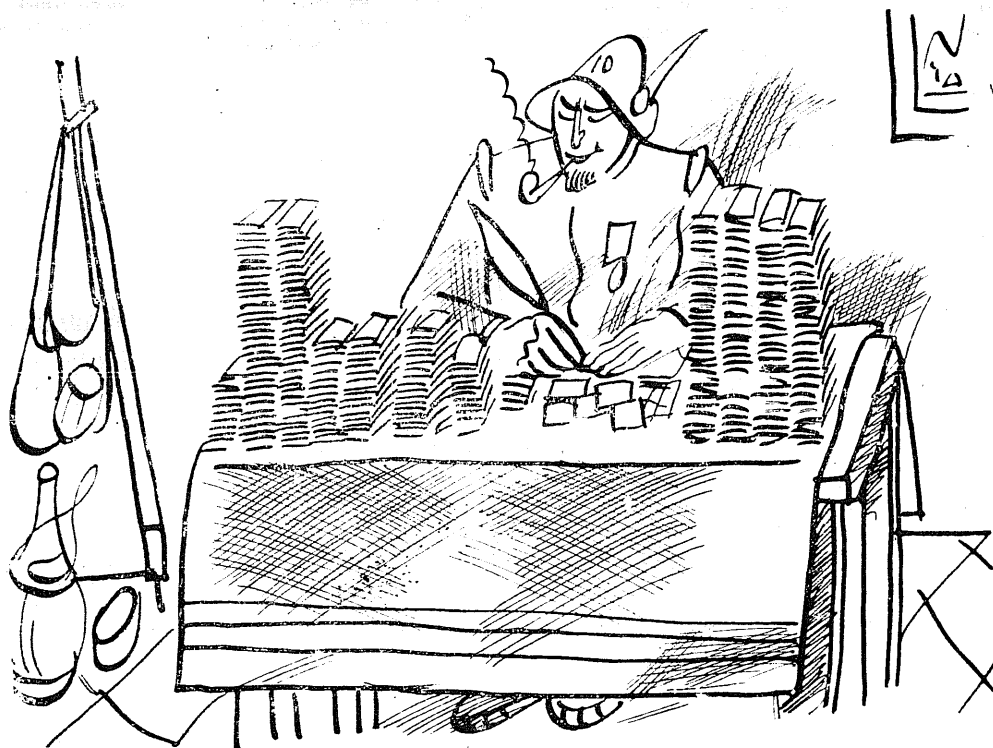
Terzo Montagna avanti! ecc.

Cap. ALEARDO BOZZA

Col 1° novembre si sono riaperte le iscrizioni all' A. N. A.

SOCI INDIVIDUALI! Il Comandante del 10° si rivolge personalmente a ciascuno dei diecimila soci individuali perchè vogliano compiere questo piccolo sacrificio che ridonderà a grandissimo vantaggio dell'Associazione: pagare la quota sociale per il 1933 entro il corrente anno 1932.

CAPIGRUPPO! Facilitate ai Comandi di Sezione il gravoso compito del tesseramento per il 1933, invitando i vostri iscritti a pagare subito la quota sociale per il venturo anno. È questo il vostro dovere fondamentale, che voi adempirete col massimo zelo e con la



consapevolezza di dare così il più vitale dei contributi allo sviluppo dell'A.N.A.

SOCI COLLETTIVI! Asservendate gli sforzi della Sede Centrale — che invia individualmente "L'Alpino" — a ciascun socio collettivo, mentre lo Statuto le impone di spedirne una sola copia per ogni cinque soci — recandovi senza indugio (possibilmente entro il mese di novembre) a pagare la quota sociale 1933. La Sede Centrale non ritiene di richiedere troppo ed ha la certezza che il suo invito sarà accolto dalla totalità dei soci collettivi.

La Sezione di Trieste intitolata al nome di Guido Corsi

S. E. il Comandante ha autorizzato la Sezione di Trieste a intitolarsi al nome di Guido Corsi, l'eroico capitano alpino di Trieste, caduto sul Valderoa alla testa della 4ª Compagnia del Battaglione "Feltre" nelle epiche giornate del dicembre 1917, quando sul Grappa e sul Piave si arginò definitivamente l'avanzata austro-germanica e i decisero le sorti della nostra guerra. Guido Corsi, simbolo di quella purissima fede e di quella profonda devozione all'Italia, che animarono la migliore gioventù delle terre irredente a vestir la divisa del soldato italiano e a combattere e a morire per la nostra redenzione, sarà d'ora innanzi il nume tutelare degli alpini di Trieste, e mentre i vecchi soldati dell'Alpe onoreranno in lui l'indimenticabile, glorioso compagno di trincea, Egli sarà per le giovani Fiamme Verdi esempio e sprone a bene operare per la Patria.

Riportiamo la lapidaria motivazione della Sua medaglia d'oro al valore:

« Nato in terra irredenta, dopo aver dedicato ai diritti della sua Patria tutto l'ingegno forte di molti studi, si offerse ai sanguinosi cimenti della guerra, fulgido esempio di eroismo ai dipendenti, che lo amavano e che, chiamato ad altro ufficio, preferì non lasciare. Ferito mentre strenuamente combatteva, non appena guarito volle subito tornare al fronte e vi affrontò sempre faccia a faccia il nemico, fuori delle trincee, primo fra tutti, più volte respingendolo con prodigi di valore, anche se superiore in forze. Gloriosamente cadde colpito a morte sulla inviolata trincea mentre i pochi superstiti della sua Compagnia rintuzzavano l'avversario. — Val Sugana, 26 maggio 1916 - Cima Valderoa, 13 dicembre 1917 ».

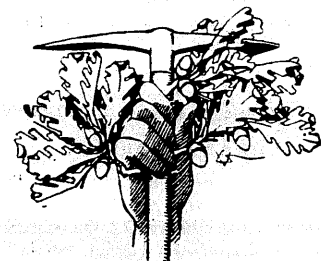
Dalla Palombella A VIA DEI CROCIFERI, 44 — centro di Roma, tra Piazza Fontana di Trevi e Piazza Colonna — si è trasferita la Sede Centrale dell'A.N.A. e la Direzione ed Amministrazione de « L'Alpino ».

Sul Ponte di Bassano

di ANGELO MANARESÌ. — Grosso volume di 385 pagine con illustrazioni a colori ed in bianco e nero e cinque disegni in piena pagina del pittore Mario Vellani Marchi. — Ai soci dell'A. N. A. prezzo eccezionale di L. 9, franco di porto.



ANGELO MANARESÌ: *Parole agli Alpini* — Volume di 152 pagine con illustrazioni a colori ed in bianco e nero del pittore Vittorio Grassi, e 26 tavole fuori testo. — Prezzo di copertina L. 12. — Ai soci dell'A.N.A. L. 7, franco di porto.



Tutti gli alpini ed artiglieri da montagna debbono acquistare almeno una medaglia commemorativa del 60.º anniversario della fondazione del Corpo e dell'ideatore delle Milizie Alpine, Gen. Perrucchetti. Costa soltanto lire 1,50, e viene spedita franco di porto dalla Sede Centrale, alla quale occorre rivolgere le richieste, accompagnate dall'importo. Non si inviano in assegno.

La chiesetta degli alpini

TORINO - 28 ottobre. Questa mattina, dopo le rituali cerimonie liturgiche che accompagnano le benedizioni e le consacrazioni degli edifici sacri, è stata celebrata da S. E. l'Arcivescovo di Torino la messa nella chiesetta dei defunti e degli alpini morti in guerra, nella parrocchia di San Massimo: la religiosa casa di preghiera è stata fatta erigere dal parroco teologo Borghese, ex-cappellano degli alpini e ornata di una vasta e pregevole composizione pittorica del padre Domenico Pistarino. Alla cerimonia erano presenti le rappresentanze del Corpo d'Armata, della Divisione militare e molti alpini in armi ed in congedo e numerosi ex-combattenti.

Il testamento del Capitano Adesso come allora

Quando preciso il telegrafo mi chiamò nella Tua adottiva Torino per portare l'ultimo saluto alla Tua Spoglia mortale, arrivai dove già la pietà e la devozione dei parenti, l'avevano amorosamente portata, per il preciso tuo volere, nel deposito d'uno storico ospedale della città, offerta in studio alla scienza.

Vicino alla spoglia del signore di mente e d'abito, adesso come allora, al tempo della nostra guerra, era la spoglia d'un robusto lavoratore di mazza e di piccone, forte tipo d'alpino, rimasto vittima di un crollo nei superbi lavori di via Roma.

La consegna di assisterti, di non lasciarti per gli ambulatori, da che i parenti, dolenti, avevano ceduto la salma al compito dei medici, se l'era avocata il giovane tuo fido domestico, se l'era presa da sé, dai tuoi vecchi attendenti di guerra, che non avendoti mai dimenticato, spesso passavano a Torino a vedere l'Ingegnere, a ricordare il Capitano, a parlarne a chi giovane lo aveva conosciuto solamente dopo, borghese ricco, caritatevole, calmo e taciturno amante della montagna.

Poco parlava della guerra, mai di sé: chi lo aveva avvicinato come collega, o come amico, ne sapeva sempre tutta la forza del soldato del dovere.

Dopo la guerra non ebbe mai salute, si tenne un impiego, anche non comodo, per la dignità dell'uomo del lavoro, occupandosi anche e profondamente largamente dai suoi forti mezzi in opere di bene. Lo spirito altruistico riescì a legare il forte animo anche oltre la vita nella rinuncia di ogni esteriorità, tale che in sua morte non volle onori, non volle fiori, offerse la spoglia della sua nobile esistenza allo studio per bene dell'umanità, sublime forte interprete del vecchio canto della sua terra: "Il testamento del Capitano".

Capitano Bergerault, per la tua vita, per la tua passione, per la tua guerra fosti della montagna; per la tua morte, per le tue ultime volontà sei di ogni Combattente lasciato lassù: non fosti del nostro 10º Alpino, ma se — come dice il nostro Bisi — la falange delle nostre Penne mozzate è in Paradiso al comando del nostro grande Cantore, tu già sarai dei suoi perchè ti avrà voluto, ed al suo appello, noi per te, avremo risposto presente. Se come per "testamento del Capitano" tu hai in un primo tempo materata la sublime offerta, noi sappiamo ora la tua spoglia religiosamente composta vicino a quella santa di tua Madre e seguendo con una lagrima in cuore virtualmente la canzone rivendichiamo "Il proprio pezzo alle Montagne — che lo fioriscano di rose e fiori... — e i fiori, quelli che hai sempre amato, quelli puri della montagna, te li porteranno gli alpini in cambio di quegli altri che non hai voluti consigliando gli amici ad opere di bene in tua memoria.

Capitano Bergerault, nella tua modestia gli onori militari non li hai voluti "adesso come allora" e i morti della guerra te ne sono grati.

Un alpino del 10º modesta, barba del Battaglione Edolo

La Sede Centrale SI E' TRASFERITA IN VIA DEI CROCIFERI, 44

Bozzetto dei bei tempi della guerra

Verso la fine del 1916, ero imboscato a Brescia al Comando Mitraglieri, all'Ufficio Movimento. Fu lì che conobbi l'aspirante Soana sig. Geremia, il quale mi si presentò una bella mattina con tre giorni di ritardo sull'orario assegnatogli.

Il Reparto Mitraglieri era comandato da un maggiore feroce, proprietario di una faccia antropofaga, cui non sembrò vero di poter appioppare al ritardatario dieci giorni di arresti da scontare durante le ore di libertà, al suo personale domicilio.

L'aspirante Soana sig. Geremia esercitava la dotta professione di maestro di scuola ed era un uomo piaciuto ma anche testardo come un mulo. Non protestò, quindi, per gli arresti ma, sembrandogli che, dopo tanti mesi di fronte, aveva pur diritto a una certa indulgenza, se ne andò la sera stessa a teatro.

Chi fosse il salvatore della Patria che informò il maggiore della scappata, non si seppe mai. Ma gli arresti semplici furono mutati in arresti di rigore ed un capitano ebbe l'ordine di constatare due volte al giorno la presenza del punito al suo domicilio. Ahimè! la prima visita fu fatale... L'aspirante era uscito per i fatti suoi...

Il maggiore ignorava l'arte signorile del chiudere un occhio e magari tutti e due. Egli inferì. Soana, punito di arresti in caserma, venne albergato alla sede del Comando, dove noi, ufficiali addetti, avremmo dovuto vigilarlo per turno.

La prima sera tocca a me. Alpino anch'io, capii quale era l'eloquente linguaggio da parlare al prigioniero. Lo andai a trovare con quattro fiaschi sotto il braccio e pronunciai il seguente discorso:

Aspirante Soana, sig. Geremia! Narrano le cronache come tu sia una piaga di pericolosa frequentazione. Ciò malgrado, e benché ufficiale di servizio, vengo a te provvisto di quattro fiaschi di un vino poetico e opulento. Bevi e giura sugli avi tuoi che meco ti comporterai degnamente...

Lo giuro, rispose Soana con fervore, però diamone un bicchiere alla sentinella, che ha una faccia di galantuomo da far piacere.

Così fummo subito d'accordo e passammo la notte tra il bere e il cantare, in una atmosfera di simpatia che cresceva a mano a mano che il vino calava, sinché spuntò l'alba e mi venne a sostituire un ufficiale che non aveva la mia conoscenza degli usi di questo mondo. E l'asp. Soana sig. Geremia, approfittando del momento in cui davano il cambio alla sentinella, tagliò la corda per la terza volta.

Il maggiore andò su tutte le furie e decretò, con sguardo obliqua, che l'Aspirante Soana sig. Geremia era punito con trenta giorni di arresti nella fortezza di Rocca d'Anfo, e che io lo dovevo scortare alla sua prigione, con tanto d'occhi aperti affinché un così pericoloso delinquente non scappasse, come era da temere, date le sue pessime abitudini.

Confesso che quest'ordine mi entusiasmò poco. Ottenuto il permesso di essere accompagnato dal mio attendente Antonini Luigi (uomo capace di tener testa a tutti i Soana di questo mondo di fronte a un caratello di vino) partii con i miei due compagni, scesi ad una stazione di cui non ricordo il nome e mi avviai per uno stradone vasto, largo e lungo. Dovevamo fare dieci chilometri a piedi, prima di arrivare alla fortezza.

Dopo un quarto d'ora di marcia. Soana mi disse con aria insinuante:

Don Marcello, nevic. Fa freddo. Ho fame. Nessuno controlla il tuo tempo. Non trovi che sarebbe una bella cosa fermarsi un giorno... o due, in un bell'alberghetto di montagna a cavarci la sete? A me, il

freddo, mi ha sempre dato sete. Forse perché respiro dalla bocca. E poi, con la neve, mi viene la malinconia. Quindi, non c'è altro da fare che fermarsi e bere.

Questo concetto tentatore, Soana mi svolse con la voce melodiosa di una sirena. Voleva egli indurmi al peccato e distogliermi dal dovere? Oppure voleva egli solamente fare una nuova offensiva contro una sete che lo tormentava già da diversi anni e che non aveva mai potuto estinguere durevolmente? Mistero. Ad ogni modo, fra il peccato grosso che proponeva il mio prigioniero e la fiera osservanza del Dovere, trovai una via di mezzo (a me è sempre piaciuta la via di mezzo) e risposi:

Amico diletto! Bere bisogna, tanto è vero che Gesù Cristo ha parlato con simpatia di coloro che danno da bere agli assetati. Oggi te lo prometto, Egli sarà contento di me. Ma bisogna, anche, andare a Rocca d'Anfo, perché io devo tornare a Brescia, dove m'aspetta Colei che tutto m'ha lasciato portar via per venire con te,

salvoché il cuore. Questo indispensabile strumento di vita è rimasto colaggiù, tra le fragili mani di una bimba che amo. Se non torno che sarà di me? Che sarà di lei? Soana mi guardò commosso e disse:

Il vino porta consiglio. Entriamo in



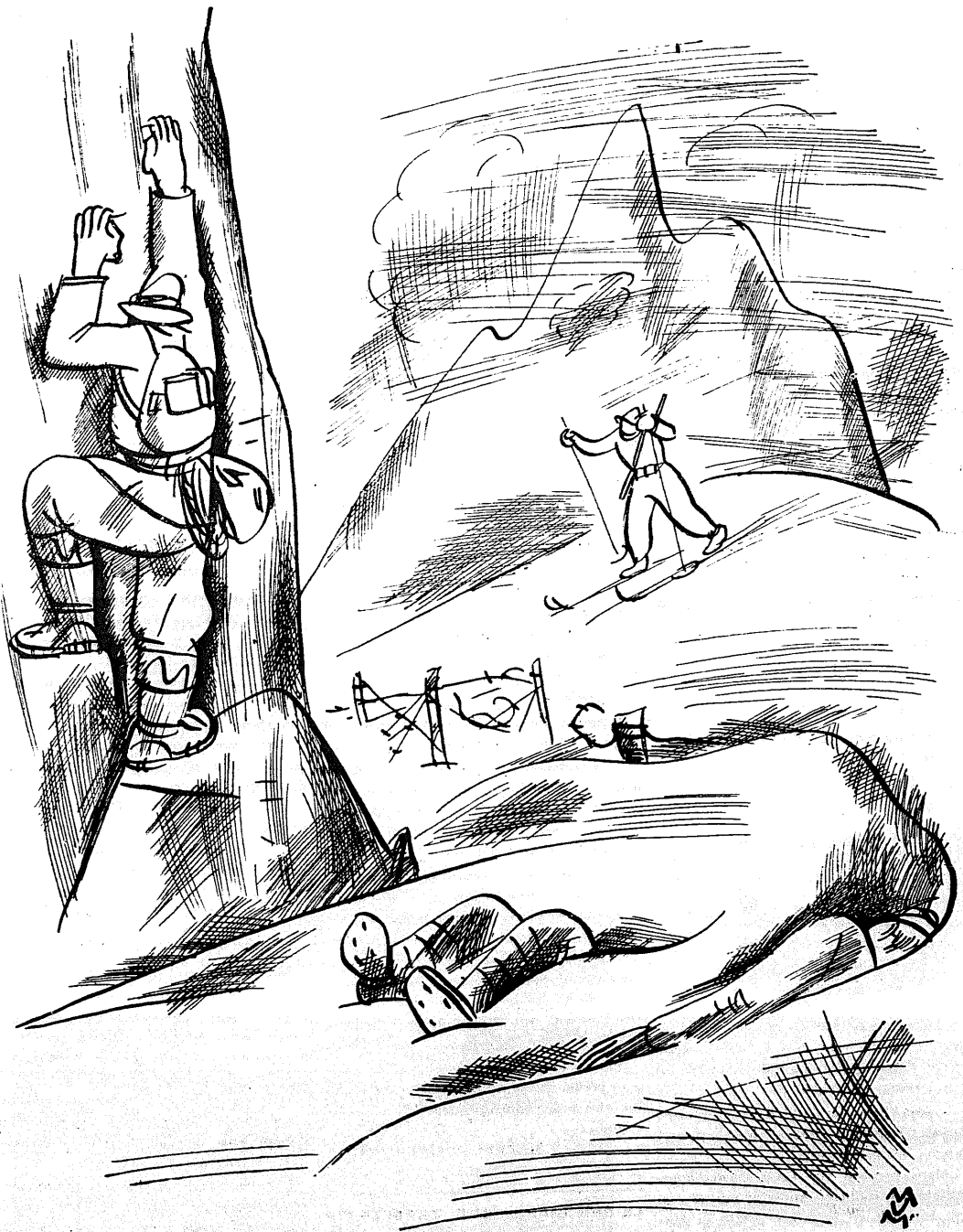
quell'osteria e riflettiamo sul difficile caso. Entrammo. L'oste portò un bottiglione enorme che pareva una caravella del tempo di Cristoforo Colombo. Io parlavo per tre e bevevo per due. Soana, beveva per quat-

tro e parlava per cinque. Antonini taceva per dieci, ma qual meraviglioso imbuto aveva nella gola! Si sarebbe detto che mandar giù liquido era per lui una questione di vita o di morte e che gli divampasse in pancia un incendio immane. — *Beri meno, Gigin*, gli dicevo, *ti farà male...* — *El gareson lu*, mi rispondeva, *el parla propri come la me povera mama...* E già traemmo. Dopo mezz'ora, commessi e inteneriti tutti e tre e convinti che ci cono-cevamo dall'infanzia, ci avviammo e partimmo, tenendoci sotto braccio.

Dopo tre chilometri, Soana cominciò a staccare e finalmente, mi disse:

Mi è rimasto nelle fauci, un gusto amarotico che bisogna assolutamente cacciare. Ecco qui un'onesta locanda, dove il vino e l'oste devon'essere sinceri. Entriamo a rifarci la bocca.

Io, che non avevo la bocca amara, cercavo di tirarlo indietro. — *Cammina, cammina*, gli dicevo. — Ma Soana, testardo, rispondeva: — *Non posso. Ho la bocca incatramata, le labbra incartapecorite, la gola bituminosa, la lingua mumificata...* — Entrammo e fece portare due litri di Marsala. Garibaldi, osservò bevendo, si è dimo-



Riproduciamo dal volume "Sul Ponte di Bassano" di S. E. il Comandante questa stupenda tavola di Vellani Marchi. Il libro — che è ornato di altri numerosi disegni del geniale pittore — è in vendita al prezzo di lire dodici. Ai nostri soci è ceduto al prezzo di L. 9, franco di porto.

Attività Sezionale

GENOVA

Il Rancio Annuale

GENOVA - 4 novembre — Ricorrendo l'annuale della Vittoria, la Sezione ha riunito ai grandi bagni di Sturla i suoi soci per il rancio annuale.

Quasi centocinquanta alpini a fianco di « Papà Poggi ». Vi erano illustri penne bianche e nere: il gen. Cornaro, il gen. Capirone, Don Rossi, lo scultore Baroni, il dott. Maso Lanata, l'avv. Erizzo, l'avv. Ricci, lo scrittore Rubin, l'avv. Bellavita, l'avvocato Ferrari, l'ing. Ravera, l'avv. Cavenaghi, l'aiutante maggiore in 2ª della Sezione Machiavello.

Al termine del rancio, ha parlato Maso Lanata come sa parlare lui, con il cuore: ha detto al gen. Poggi dell'incarico che gli era stato affidato di porgere a lui le insegne del grande ufficiale. Ha detto la gioia e la commozione sue nell'adempiere a questo incarico perché il gen. Poggi era il « papà » di tutti gli alpini di Liguria, perché il generale Poggi era l'alpino che aveva scarponato da subalterno le montagne del Primo, che aveva combattuto con le penne nere ad Adua, sul Gebel Cirenaico, sul Pal Piccolo (quanta gloria lassù), sul Carso, sugli Altipiani, sull'Adamello: che aveva meritato le maggiori onorificenze; che si era conquistato l'affetto dei suoi soldati prima e di tutti coloro che furono alpini dopo.

Poi « Papà Poggi » ha parlato con quella sua voce buona e paterna che gli conquista affetti profondi e duraturi. Ha accennato alla commozione che gli roseggiava nel fondo degli occhi; ha ricordato i suoi alpini, quelli di Adua, quelli del Montenero, quelli del Pal Piccolo; ha evocato ricordi di guerra con accento quasi nostalgico: ha detto che la guerra è spesso orrida cosa, ma che l'alpino è pronto sempre ad affrontarla quando qualcuno voglia « pestargli i piedi »; ha riaffermato solennemente che l'alpino ama il suo Re e per lui è disposto a morire anche tre volte; ha elevato il pensiero al Duce che alla Vittoria ha ridonato le ali. Ed al grido di Viva il Re. Viva il Duce. Viva gli Alpini, la simpatica adunata si è sciolta.

DOMODOSSOLA

Gruppo di Vagna

DOMODOSSOLA - Settembre (rit.) — Gli scarponi di Vagna hanno inaugurato il 25 settembre u. s. la propria Fiamma Verde, 38ª della Sezione Ossolana.

Madrina la signorina Carmen Colli figlia e nipote di alpini; padrino il vecchio Franciolini Paolo, padre di due caduti.

Hanno presenziato alla Sagra alpina le autorità domesi ed una larga rappresentanza di scarponi ossolani.

Il cappellano alpino Don Quaranta ha pronunciato un vibrante discorso.

Dopo il rancio di 155 coperti, il comandante la Sezione ha ringraziato le autorità e tutti gli intervenuti alla cerimonia ben augurando al 10º ad al suo Capo.

GRUPPO DI MERGOZZO

DOMODOSSOLA - 9 ottobre — Il bel Gruppo di Mergozzo, costituito dalla Sezione Verbano e gentilmente ceduto all'Ossolana perché territorio della Bassa Ossola, ha inaugurato oggi la propria Fiamma Verde, 39ª della Sezione.

Il Fascio Femminile, con nobile pensiero, ha offerto il bel tricolore, e la signora Cuzzi Calcini Nena, delegata di detto Fascio, ne è stata la madrina.

Padrino è stato l'artigliere alpino Bionda Domenico.

La Sagra Verde è stata organizzata di comune accordo coi combattenti.

L'avv. Cuzzi Fedele, dopo la benedizione del gagliardetto, ha tenuto un elevato di-

scorso, dicendo del significato della cerimonia.

Dopo il rancio scarponi, al quale è intervenuto compatto il Gruppo dei Combattenti, ha parlato brevemente il comandante della Sezione. Il prof. Morengo, esponente del combattentismo novarese, ha tenuto poi una elevata applauditissima orazione.

SAVONA

Gruppo di Andora

ANDORA - 30 ottobre — Oggi, nella Chiesa parrocchiale della frazione Molini, è stata inaugurata la verde fiamma del Gruppo di Andora, madrina la signorina Serzina Graziosa. Erano presenti il gen. Merlo, ispettore per il 1º Reggimento, il podestà Tullio Musso, l'avv. Pertica, l'aiutante maggiore in 2ª della Sezione Caligaris, l'avv. Cappello e altri numerosi alpini del 10º.

Moltissimi i gruppi rappresentati. Ha pronunciato un vibrante discorso l'avv. Pertica.

Al rancio ha partecipato oltre un centinaio di alpini: ed allo spumante, offerto dal Podestà, il valoroso gen. Merlo ha pronunciato nobili parole accolte da grandi applausi.

AD ALBERTO PICCO

è stato intitolato il magnifico Stadio civico di La Spezia.

MILANO

Gruppo di Verano

VERANO - 16 ottobre — Gli Alpini e la popolazione di Verano Brianza non dimenticheranno facilmente la giornata odierna.

Con l'intervento di numeroso gruppo di ufficiali della Sezione col comandante Negri Cesi, di gruppi alpini della Brianza e di una rappresentanza di Bersaglieri con fanfara della Sezione di Desio, venne inaugurata la Fiamma del Gruppo Alpini. Madrina la signorina Pia Cassola, figlia del ten. col. dott. Cassola.

La benedizione ha avuto luogo nella Chiesa parrocchiale da parte del cappellano Don Baraggia, che rievocò le glorie degli Alpini.

In cortico, dopo aver deposto una corona al Monumento dei Caduti, attraversato il paese fra ali di popolo entusiasta, venne servito il vermouth d'onore nella Casa Comunale, dove il Podestà dott. Guido Bazzoni ricevette le autorità.

Parlarono applauditissimi il Podestà e il col. Negri Cesi.

Un rancio con più di 200 coperti chiuse magnificamente la bella cerimonia.

COMO

Gruppo di Baradello

COMO - 23 ottobre — Oggi, il Gruppo Baradello ha celebrato la sua sagra con una magnifica festa di schietta marca scarpona.

Erano presenti il comandante della Sezione dott. Cornelio, il capo del Gruppo ten. Ferrari, il magg. cav. Pozzi, il cav. uff. Vanini, il ten. Perlasca, il rag. Tremari, Casati e numerosi altri vecchi camerati, oltre le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche e del C.A.I.

Il dott. Cornelio ha rivolto agli alpini nobili parole di incitamento; quindi ha parlato il magg. Pozzi ricordando, fra il consenso unanime dei presenti, la madrina del gagliardetto del Gruppo, defunta Angela Bianchi Girani, sostituita dalla signorina Lina Invernizzi. Alle 11 S. Messa in S. Rocco, seguita devotamente dagli alpini; discorso di mons. Tacito Ronconi Nixon. Dopo, al « Caffè Primo », il sig. Grianta offriva il vermouth d'onore; poi il rancio ufficiale al « Pozzetto », al termine del quale le pronunciarono applauditi brindisi il dottor Cornelio, il magg. Pozzi ed il cav. uff. Vanini.

strato un grand'uomo sbarcando a Marsala. Quella era strategia. E noi combattiamo sul Carso, dove c'è un vino che pare scioppo di more. L'Italia dovrebbe conquistare Bordò, la Borgogna, le rive del Reno, la Grecia, la Spagna e il Nord-Africa e poi fare il monopolio del Vino. Così saremmo padroni del mondo.

— Una volta, rispose l'attendente, ho preso una ciucca di Marsala che mi è durata sei giorni e che...

— Sciagurato Gigin, gli gridai allora, cessa dal bere, perché se la ciucca ti dura sei giorni, noi dobbiamo, viceversa, partire tra mezz'ora.

— Mi è durata sei giorni, rispose Gigin, ma io, ogni tanto, facevo il necessario perché non passasse come quando si aggiunge carbone in una stufa già accesa.

Così discorrendo, finì il primo fiasco e terminò il secondo, che gli era venuto dietro. Gigin ed io prendemmo sotto braccio Soana e lo portammo fuori. Nevicava sempre e faceva un freddo villano. Ma Soana, che sosteneva di aver bevuto il sol di luglio, sudava e sbuffava come una locomotiva. Non so perché, gli venne in mente la bimba di Brescia, di cui avevo parlato poco prima.

— Don Marcello, mi disse, tu ami e sei amato.

— Ahimè, sì! — gli risposi.

— Perché quell'ahimè? Devi essere felice...

— No, perché non è la stessa donna...

— Ho capito. Tu sei come quei viticuli-tori ai quali piace il vino brusco, mentre non ne producono che di dolce. Sei da compiangere. Vorrei consolarti e farti bere qualche cosa che muti il corso delle tue tristi idee.

Io, che nulla temevo maggiormente, risposi che solo desideravo poter tornare presto a Brescia, ma Antonini intervenne a rompermi le uova nel paniere.

— Anch'io ho amato, signor Tenente, disse egli. E poi, un bel giorno, la ragazza s'è stancata ed ho sentito in fondo al cuore qualche cosa come se stessi per morire. Allora, mi son preso una ciucca fuori ordinanza che c'è voluto tre compagni per portarmi a casa e sono guarito. Quando mio padre è morto, è stata la stessa cosa. Povero vecchio! Per dimenticarlo ho dovuto berne dei litri!... Ad ogni dispiacere, io rispondo con una bevuta.

— E ne hai spesso?

— Tutti i giorni. La vita è triste. Ma non mi inciucco mica sempre, perché bevo in proporzione del dolore risentito.

— Ma oggi?

— Oggi è un'altra cosa: bevo per l'onore di essere con lei e con il signor tenente Soana.

— Hai ragione, approvò Soana. Andiamo a bere.



E, prima ch'io lo potessi tenere, infilò l'uscio di un'osteria ed ordinò una bottiglia di rhum. Poi, chiese:

— Cosa disse Garibaldi dopo aver preso Marsala? Garibaldi disse: o rhum o morte! Dunque, mi par chiaro.

Chiaro o scuro che fosse, Soana appariva ubriaco fradicio. Antonini non si reggeva in piedi ed io ero in istato di allegrezza accentuata, la quale non mi impediva di capire le difficoltà del momento, ma ne attenuava singolarmente l'importanza.

Gridai: — Oste, ben venga il rhum e che sia molto. — Bevemmo, ribevemmo sino a scoppiare. Avevo un caldo tropicale nelle vene e protestavo contro l'afa della stagione. Soana voleva che si aprissero le finestre e Antonini chiese un ventilatore. L'oste, prudente, ci fece pagare e ci mandò fuori con la bella maniera.

La strada era larga, bianca, candida. E noi tre, stretti a braccetto, la scorrazzavamo da un lato all'altro, procedendo di sgimbescio, vociando come carradori, cantando come forsennati. Camminavamo con la testa avvolta nelle fiamme. Soana acclamava il maggiore De Tullio, vero padre dei mitraglieri ed io, pensando all'amor mio di Brescia, tagliavo, come un somaro, l'aria delicata e deliziosa del Barbiere di Sivigli « Ecco ridente in Cielo... ». Ad un tratto, Antonini si fermò davanti ad un soldato che, con la baionetta inastata, stava fermo dinanzi ad un portone monumentale.

Il soldato, curioso ma silente, ci stava a



guardare allorquando uscì dal portone un caporale. Gli domandai: — E' ancora lontana la fortezza di Rocca d'Anfo? — L'uomo mi considerò per vedere se celavi, poi rispose: — Ma è qui, signor tenente. — Eravamo arrivati...

Lasciai Antonini al corpo di guardia, dove tutti gli Alpini lo considerarono immediatamente con familiarità simpatia, e mi presentai al Colonnello che comandava la fortezza. All'allegria di poc'anzi, era succeduto, in Soana, un grande e maestoso riserbo, ma egli stava in piedi solo perché lo reggevo io con fraterna e robusta mano. Così lo presentai all'ufficiale dicendogli che Soana era ammalato per il freddo sofferto.

— Gli faccia bere un cicchetto di rhum, disse egli, così si rimetterà subito.

— Ne ho già bevuta una bottiglia, esclamò Soana, ed appunto avevo detto a don Marcello che non bastava, ma egli non voleva credere...

Il colonnello aprì due occhi che parevan fanali... e capì la situazione.

— Aspirante Soana signor Geremia, disse egli, qui fa un freddo cane, contro il quale prenderà le misure che crederà opportune; però si guardi bene dal cercar di fuggire: morirebbe di sete per via.

Di fronte a questa minaccia, Soana allibì. Lo lasciai impressionatissimo e disposto a subire la sua pena con santa pazienza. Qualche mese più tardi, ricevetti una cartolina da un ospedale dove si trovava ferito, in seguito a durissimi combattimenti sostenuti sulla Bainsizza. « Non vedo l'ora di guarire, diceva, per tornare in quei deliziosi luoghi dove ho combattuto ».

Scrollai le spalle. « E matto, mi dissi, proprio matto, ma se tutti i pazzi fossero come lui che luogo simpatico sarebbe il manicomio ».

MARCELLO GARAGNANI

La Sede Centrale SI E' TRASFERITA DALLA PALOMBELLA

IN VIA DEI CROCIFERI, 44

VARESE

Gruppo di Comerio

VARESE - 16 ottobre — La manifestazione inaugurale del gagliardetto del Gruppo di Comerio è riuscita ottimamente. Col Comandante cap. dott. Ciapponi, sono presenti le rappresentanze di quasi tutti i gruppi della Sezione. Sono intervenuti il podestà comm. Bosio, il colonn. barone Lauger, il colonn. comm. Moiana, i signori Fidanza e Pedotti in rappresentanza del Fascio, il sig. Gabardini, comandante dei Balilla e Avanguardisti, il sig. Binda presidente della Combattenti ed altre autorità e personalità del paese.

Il gagliardetto donato da donna Gina Origoni Ricordi di cui è madrina donna Franca Origoni, viene benedetto dal parroco di Comerio.

Dopo l'omaggio ai Caduti, si effettua il concentramento in Piazza del Municipio, dove il cap. Ciapponi pronuncia vibranti parole di ringraziamento e di saluto. Assai applauditi l'oratore ufficiale avv. Moroni, il ten. Piccinelli capo del Gruppo di Brizio ed il Podestà.

LECCO

Gruppo di Pasturo

PASTURO - 23 ottobre — Un altro anello di buon metallo saldamente unito alla lunga catena di gruppi che la solerte Sezione Leccese va intrecciando con intelligente e patriottico amore fra i paesi e i villaggi brianzoli, lariani e valsesines.

Così anche Pasturo, tranquillo e raccolto — fra il verde dei prati e il fruscio dei boschi, — ai piedi del colosso dolomitico, ha vissuto ore di fede e di buon cameratismo attorno ai « Veci » accorsi dai casolari alpini per trasfondere nei « Bocia » la fede della Patria rinnovata dal sacrificio dei Caduti, e dir loro la speranza viva e tenace riposta nei novelli virgulti della grande famiglia degli Alpini e degli Artiglieri.

Tutti erano presenti nella bella piazza del Municipio; dai Balilla irrequieti ai Vecchi dalle zazzere d'argento raccolte attorno al nuovo gagliardetto, alla gentile madrina signorina Pozzi (alpinista provetta e cordaio), figlia del comm. avv. Roberto — pure presente con la signora — e al colonnello Mazzoleni, oratore ufficiale, oltre a tutte le autorità.

Erano rappresentate: la Sezione madre di Lecco dal comandante avv. Greppi e dall'aiut. magg. Spreafico; quelle di Como e Milano, numerosissimi gruppi, le associazioni combattentistiche, i Fasci ed il C.A.I. di Lecco.

La cerimonia si svolse con perfetta regolarità e largo concorso di popolani: S. Messa e benedizione della Fiamma e deposizione di una corona ai Caduti di Baiedo e di Pasturo. Infine il col. Mazzoleni ha pronunciato un forte discorso assai applaudito.

Durante l'adunata vennero raccolte L. 70 per il monumento al gen. Perrucchetti.

CREMONA

Gruppo di Crema

La Sede del Gruppo di Crema è presso l'Albergo « Due Colonne ».

ASIAGO

Gruppo di Sarego

SAREGO - 30 ottobre — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto del nostro Gruppo, comandato dal camerata ten. rag. Rocco Rodighiero. Erano presenti il ten. jug. Rigoni, comandante della Sezione e le rappresentanze di numerosi gruppi. Madrina della fiamma la signorina Annunziata Prame. Hanno pronunciato vibranti discorsi il gen. Tentori, assai applaudito, il cav. De Santis, il rag. Benedetti podestà di Lonigo, e da ultimo il ten. Rodighiero. Alla manifestazione stessa è stata abbinata la cerimonia inaugurale della fiamma dei Balilla.

GORIZIA

Gruppo di Aidussina « A. Picco »

GORIZIA - 23 ottobre — A complemento della breve notizia che avete pubblicato nel numero precedente sull'inaugurazione del Gruppo di Aidussina, vi confermo che la manifestazione è riuscita imponente per partecipazione di alpini e di popolo e per fervore di entusiasmo. Erano presenti anche le autorità provinciali e fasciste, con a capo S. E. il Prefetto, comm. Tiengo; il Segretario federale, console comm. Avenanti; il Podestà del luogo dott. Grusovin, il segretario politico Guadagno, il comandante dei Fasci Giovanili Teston, il Direttorio del Fascio al completo, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Camicie Nere, organizzazioni sindacali e il popolo. La cerimonia si è svolta in piazza Vittorio Emanuele III. Madrina del gagliardetto era la signora Marion, delegata dei Fasci femminili, che nel porgere il gagliardetto all'alfiere disse brevi parole di augurio e di saluto. Dopo la benedizione celebrata dal Parroco, hanno parlato quindi il Podestà dott. Grusovin, il capo del Gruppo di Aidussina dott. Teston ed il cap. Carlevaris, che ha pronunciato un vibrante discorso pieno di patriottico fervore.

Le parole del capitano Carlevaris sono state salutate da calorosi applausi. Quindi il comandante ha inquadrato gli alpini e, con essi, ha sfilato davanti al palco delle autorità.

MODENA

Gruppo di Fanano

FANANO - 23 ottobre. — Oggi, in occasione del raduno alpini ed artiglieri alpini del capoluogo rivolto a favorire l'iniziativa del capo del locale Gruppo per una festosa « verde » manifestazione a scopo di beneficenza, sono qui affluite da Pavullo, da Seisla e da Modena numerose penne d'aquila. Prima del mezzogiorno giungeva pure improvvisamente da Modena il Comandante la Sezione, colonnello avv. Cagnolati, con parecchi Consiglieri: formavasi tosto una numerosa ed ordinata schiera che, con breve ed austera cerimonia, recavasi a deporre una corona al Monumento dei Caduti.

All'Albergo Roma sul finire della mensa, con atto di squisita cortese ospitalità, interveniva fra i cento e più commensali il Podestà dott. cav. Monari, accompagnato dal vice-podestà, a ringraziare dell'omaggio poc'anzi reso ai Caduti di Fanano, spiacente di non aver potuto sapere della improvvisata cerimonia e perciò di non averla potuta presenziare. Rispondeva e ringraziava il Comandante la Sezione.

Nel pomeriggio, dopo la bellissima festa religiosa per l'inaugurazione di un nuovo Santuario, aprivasi all'Eden la verde festa alpina al canto di nostalgiche canzoni e di robusto concerto.

L'adunata

del Batt. «Vicenaa»

SCHIO (rit.). — Domenica 25 settembre u. s. ha avuto luogo in questo capoluogo della Val Leogra, a cui fan corona i monti che furono teatro di battaglie che per la loro drammaticità tennero in sospenso gli animi sembrando per un momento che dovessero decidere delle sorti della guerra, l'adunata degli alpini vecchi e giovani, in congedo ed in servizio del «Vicenaa», che ogni anno sogliono ritrovarsi per trascorrere insieme una giornata di fervido cameratismo e di nostalgiche rimembranze.

L'adunata — al felicissimo esito della quale ha moltissimo contribuito la locale Sezione Alpini, presieduta dal maggiore Suppi, uno fra i più vecchi, valorosi e simpatici ufficiali del «Vicenaa» — ha avuto inizio alle ore 9 in Piazza dello Statuto.

Presenti in mezzo ad un folto gruppo di valorosi ufficiali, il 1.º capitano grande invalido avv. Patrizio Turrini, animatore di queste adunate, il colonnello Frattola, che comandava il «Vicenaa», il Gen. Tentori, altro comandante del Battaglione, il magg. Talamini, il 1.º capitano Calvi, i capitani Besençon, Tosi, Savoldi, Marchetti, Merli e numerosi altri di cui si sfugge il nome. Il magg. Brusa, Segretario federale di Milano, impedito da obblighi inerenti al suo ufficio, ha inviato un vibrante telegramma.

Si è formato, poscia, un corteo e gli «scarpini» si sono recati al Cimitero dove il cappellano del «Vicenaa», don Evasio Gippa ha celebrato la Messa pronunciando quindi elette parole di ricordanza e di fede.

E' seguito il rancio, al termine del quale, il 1.º capitano Turrini ha tenuto una felicissima improvvisazione chiusa rivolgendo un reverente pensiero ai Caduti in guerra e in pace del Battaglione con un alato inno alla Patria ed al Regime, al Re, al Duce, ed al Comandante del 10.º, dando luogo ad una manifestazione d'entusiasmo. Hanno fatto seguito il col. Frattola, il 1.º capitano Calvi e l'arciprete di Schio. Si è stabilito che la ventura adunata abbia luogo, se sarà possibile, a Tolmino, dove saranno tributate solenni onoranze alla memoria dell'indimenticabile compianto tenente colonnello Campini cav. Ezio, che comandò il Battaglione per circa dieci anni ad incominciare dal 1917, od a Recoaro (prov. di Vicenza), la penultima domenica di settembre del 1933.

RINGRAZIAMENTO

Il 1.º cap. Turrini a nome di tutti i partecipanti all'adunata, tiene ad esprimere al Comandante della Sezione Alpini di Schio, magg. Suppi, ed ai suoi collaboratori il più sentito ringraziamento per il prezioso contributo apportato con fervido entusiasmo alla riuscita della manifestazione.

Lettera aperta al cap. Giovanni Sala

Egredo Camerata,

Mi sono capitati sotto'occhio i numeri di aprile e di maggio della rivista del C.A.I. ed ho letto la descrizione della ardita e brillante azione di Cima Undici e del Passo della Sentinella, da te magistralmente preparata e diretta.

Siccome conosco personalmente due dei tuoi "Mascabroni" (il reditivo Coutandin Giovanni e l'Usseglio Remigio) ho passato loro in visione il tuo racconto sicuro di far loro cosa molto grata.

I tuoi due ex-dipendenti, già appartenenti alla 3ª squadra (Battaglione Fene-strelle) sono rimasti molto commossi e lusingati del preciso ed affettuoso ricordo del loro ex-comandante e mi incaricano di porgerli il loro deferente saluto e l'espressione del loro inalterabile devoto ricordo.

Entrambi godono ottima salute ed il Coutandin Giovanni, congedato col grado di sergente, essendo decorato della medaglia d'argento, è alfiere del Gruppo A.N.A. di Perosa Argentina (Val Chisone) e, pur conservando la sua gran modestia, è uno dei soci più fedeli e più entusiasti della causa e della tradizione alpina. Egli esercita il rude mestiere di minatore nelle cave di talco.

L'Usseglio Remigio, anch'egli socio del Gruppo A.N.A. di Perosa Argentina, fa il meccanico nel proprio laboratorio di riparazioni in Perosa stessa.

A mezzo mio i tuoi due "Mascabroni" ti rivolgono la preghiera di far loro recapitare (sia pure a pagamento) due serie dei numeri della rivista C.A.I. di cui sopra, che essi vorrebbero conservare a titolo di ricordo di quella gloriosa impresa dei loro anni giovanili.

Con la speranza di fare la tua personale conoscenza nei futuri raduni alpini, ti porgo i più cordiali e scarponissimi saluti.

Cap. GAY CIRILLO ALESSANDRO
Villar Perosa (Torino)

Nel girare la richiesta al caro camerata cap. Sala, informiamo che gli articoli stessi sono stati raccolti in volume a cura della Sezione di Padova del C.A.I. sotto il titolo « Guerra per croce », con prefazione di S. E. il Comandante.

Un volume in 8.º di 320 pagine su carta speciale, 200 illustrazioni con inchiostro a doppia tinta. Lire 35; L. 20 ai Soci dell'A.N.A. — Casa Editrice dott. Antonio Milani, C.E.D.A.M., Padova.

Onorificenze ad alpini

Con Sovrano Moto Proprio il Generale di Brigata Alberto Pariani è stato nominato grand'ufficiale ed il col. Enrico Vitalini commendatore della Corona d'Italia.

Gigi Peloso, aiutante maggiore in 2.ª della Sezione di Verona è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Sono stati nominati cavalieri dello stesso ordine i camerati:

Magg. Dionisio Doniselli; magg. Sideo Sale; don Luigi Janes, cappellano della sezione di Pordenone; cap. Arturo Fanton, comandante della Sezione Cadorina; ten. dottor Achille Torrieri, aiut. magg. in 2.ª della Sezione di Torino; cap. Alfredo Landi-Menna, del 5.º; ten. rag. Erminio Tosetti, aiut. magg. in 2.ª della Sezione di Torino; Armando Orsini, emerito fotografo ufficiale del 10.º Reggimento; maresc. magg. Crescentino Sala, del Gruppo di San Remo; ten. geom. Franco Longhi, capo del Gruppo di Crema.

Per un orfano alpino

Un socio che si nasconde dietro le iniziali L. B., ci ha rimesso, per il tramite della Sezione di Milano, la somma di lire cento destinandola a favore di un orfano alpino. Interpretando le generose intenzioni dell'offerente, abbiamo assegnato la somma stessa all'orfano Giovanni Lorandi di Nuvolera, al quale sarà consegnata dalla nostra Sezione di Brescia.



L'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Fanano (Sezione di Modena).

MILES AGRICOLA

Il comm. Cataldo Fioravante di Miglia-
neco (Chieti), valoroso combattente, ha ot-
tenuto un raccolto gruario calcolato al
quaranta per cento, dovuto al suo amore ed
alla sua diligenza di agricoltore.

PROMOZIONI

Il ten. medico dott. Luigi Carazza è stato
promosso capitano a scelta: il dott. Nicola
Rinaldi, pure capitano a scelta: i sottotenenti
Matteo Giunta e Rodolfo Cappelletti
sono stati promossi tenenti a scelta. Tutti
della Sezione di Verona.

NOMINE

A Parma il socio dott. cav. Pietro Pariset,
valeroso ufficiale degli Alpini, decorato al
valore, presidente della locale Sezione dei
Volontari di guerra, è stato chiamato a far
parte del Direttorio del Fascio.

SCARPONIFICI

A Suse il sig. Roberto Martino Antonioti
con Maria Assunta Ferretti, figliola del Ge-
nerale Alpino gr. uff. Federico Ferretti, al
quale S. E. il Comandante ha inviato il se-
guente telegramma: « Al Gen. Ferretti pa-
dre affettuoso ed alpino al cento per cento
il mio rallegramento più vivo, agli sposi »

**Eliminare
i veleni
dall'intestino
significa
ringiovanire
l'organismo
e vivere più
a lungo.**

**il RIM
elimina i veleni
che intossicano
l'organismo.
Quindi
RIM
è sinonimo
di giovinezza
e salute**

RIM UN BOMBONE
ALLA FINE
DEL DESINARE
RICETTA MURRI

**BRODO
di CARNE
MAGGI**
CROCE
VERDE
naturale, purissimo, sostanzioso

il fervido augurio di tutto il Decimo alpini
e del suo Comandante, Manaresi».

A Silvano Pietra, il vice-comandante della
S. Sezione di Saluzzo, capitano Giovanni
Tamagno, si è unito in matrimonio colla
signorina Maria Silvia Barale.

Geometra Pantasso Umberto del Gruppo
di Carignano (Sez. di Torino) con Erminia
Serenio.

SCARPONCINI

Luigi Alberto del socio Isidoro Valsecchi
della Sezione di Lecco.

Maria-Teresa e Luisa Giuseppina gemelle
del socio E. Monetti della Sezione di Lecco.

Bel doppietto del socio artigiere da mon-
tagna che è diventato padre dei gemelli
Oreste e Maria.

Luigi del socio Guido Pella, Capo del
Gruppo di Chiavazza (Sez. Biella).

Maria Emilia, 5.a della serie, del 1.º cap.
Italo Valsecchi, capo del Gruppo di Ples-
sagno d'Intelvi.

Romano del ten. ing. Nino Sacchi e
Carla del ten. dott. Mario Casotti, della
Sezione di Cremona.

LUTTI

A Bologna la signora Ottavia Bastrentaz-
Grattarola, madre del prof. Cesare Gratta-
rola, segretario generale del C.O.N.I. Al
camerata carissimo ed alla famiglia giun-
gono le vive condoglianze de «L'Alpino».

A Mombello (frazione di Laveo) l'avvo-
cato Giorgio Bini (e non Pini come erronea-
mente è stato pubblicato nel precedente nu-
mero), capitano degli alpini, della Sezione
di Luino.

A Cittiglio il cap. arch. Gino Meregalli,
medaglia d'argento, volontario e ferito di
guerra, volontario garibaldino, della Se-
zione di Luigo.

Giacomo Brianti, padre di Antonio, Con-
sigliere della Sezione di Parma.

In Cavona la signorina Ivonne Premoselli,
Patronessa degli Alpini di Valeuvia.

Il piccolo Sergio del socio Cerini Gio-
vanni del Gruppo di Varallo Sesia.

A Carignano il consocio Gino Fornas e
ad Osasio la moglie del consocio Arcastello
Giacomo, del Gruppo di Carignano.

La mamma del consocio Gedeone Besen-
zon della Sezione di Verona.

A Siena il cav. Dante Bianciardi, nobile
figura di patriota e di alpino, che a 63 anni
si arruolò per partecipare come volontario
alla grande guerra.

A Milano la signora Giuseppina Sciomach-
en Geiser, madre del nostro socio fonda-
tore Enrico Sciomachen, al quale rivolgia-
mo le nostre commosse condoglianze.

Ventura Maria, madre dell'artigiere al-
pino Benedetto Ventura e Somaschini Luigi,
padre dell'alpino Enrico Somaschini del
Gruppo di Mariano Comense.

Ad Albareto di Borgo Val di Taro (Se-
zione Parma), il socio G. Borella della
classe 1867, padre di un valoroso Caduto.

PRO-ALPINO

Enrico Sciomachen, socio fondatore

Milano: in memoria dei geni- tori che tanto amore ebbero per la grande Famiglia Alpina . . .	L. 50,—
Isidoro Valsecchi - Lecco . . .	» 5,—
Eugenio Monetti - Lecco . . .	» 5,—
N. N.	» 2,—
Gruppo di Castel del Rio - Bo- logna	» 10,—
Alpini di Chieti	» 10,—
Umberto Pozzo della Sezione di Milano	» 6,50
1.º cap. Italo Valsecchi	» 10,—
Due scarponcini della sez. di Cre- mona	» 10,—
Un gruppo di alpini torinesi riuniti a banchetto nel giorno della Vittoria	» 18,—

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

Stab. Tipo-Rotocalografico «Arte Stampa»
Roma - Via P. S. Mancini n. 13 - Roma

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

CHERRY-BRANDY LUXARDO



LONDRA

Italian Restaurant
21a Frith Street

Nel centro della Metropoli e
a pochi passi dalla Sezione
A. N. A.

Cucina Italiana a miti prezzi

Proprietari:

L. BIANCHI E L. SABINI

COGNAC MEDICINAL LUXARDO

ELENO TERMENINI

Capo Armatuolo 5. Regg. Alpini

ARTICOLI SPORTIVI

Milano - Carrobbio, 2 - Telefono 51-086
(1.º piano, sopra Pastic. Motta)

(Ideatore piastrina regolabile attacco Lyskamm). Sartoria sportiva.
Fabbricante diretto di sci - attacchi - bastoni - indumenti lana.
ATTREZZATO PER GRANDI FORNITURE.

ALCUNI PREZZI:

Sci Hicory sagomati completi Thorleif, bastoni touchino . . .	L. 120
Sci Frassino sagom. compl. Thorleif, bastoni touchino L. 75-90 . . .	» 110
Scarpe corsa leggerissime, cuoio russo	L. 150
Scarpe sci Dolomiti extra garantite	L. 140
Scarpe Slalom cuoio russo	L. 160
Cappelli d'Alpino, cad.	L. 6,50

In grado di fornire ed aderire a qualsiasi richiesta su com-
missioni speciali, di sci e bastoni extra. Primitissimo laboratorio
per riparazioni di sci garantite a qualsiasi laminatura.

NON DIMENTICATE DI CHIEDERE RICCO LISTINO

SCI

ALPINI! Per i vostri acquisti per sports invernali servitevi presso un consocio
"ALLE DOLOMITI," di P. ROTA
 Via Monte Napoleone n. 8 - MILANO - Telefono 71.828
 Calzoleria - Sartoria - - SCONTO AI SOCI DELL'A. N. A.

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - POLVERE - CACHETS

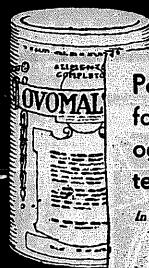
composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perché libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi comuni purganti. Ha la virtù di essere d'azione prontissima.

Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (Mia. colera, Influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, ed eguagliata dalle cure naturali.

FIRENZE
 Via Pandolfini, 15

Prof. GIROLAMO PAGLIANO**Ovomaltina**

Per valore nutritivo e per facile digeribilità supera ogni altro preparato dietetico.

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
 Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta:

Dr. A. Wander & A. - Milano -

SCIATORI! ALPINISTI!

Servitevi da uno Sciatore-Alpinista. L'unico che potrà servirvi bene.

Vitale Bramani

Via Spiga, 8 - Milano

Socio per Sci Club & A. A. I.
 Riparazioni Sci - Scarpe

Blenorragia acuta

Rapida e completa guarigione con le Pillole Kino e Iniezione Indiana. Testi calmanti, antipetici balsami, temperatura o schiarimenti gratuiti. Sci. o dirigeri: Farmacia Dott. G. Torresi, Via Cerveteri, n. 5, Roma (140). (Piazza Re di Roma).

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

SOCIETÀ ANONIMA - Istituita nel 1825

Capitale Sociale L. 48.000.000 interamente versato

Il più antico Istituto Italiano di Assicurazione

Incendi - Vita - Rendite vitalizie - Infortuni - Responsabilità civile - Furti - Grandine

Agenzie in tutte le città del Regno

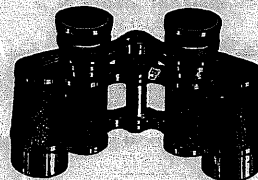
Sede in MILANO - Via Lauro, N. 7 - MILANO



Etcì!
Ci sono!...Prendo subito le
Comprese di
Aspirina



(Pubblicità autorizzata - Prefettura Milano N. 11620)



La meravigliosa efficienza ottica la costruzione tecnicamente perfetta, la prova di parecchi decenni

costituiscono il fondamento della

mondiale celebrità

DEI

BINOCOLI PRISMATICI

ZEISS

Fatevi mostrare presso un buon negozio d'ottica qualche binocolo ZEISS e fate Voi stessi i Vostri confronti. L'evidenza della realtà persuade ben più di qualunque discorso.

Prezzi da L. 645 in più



Cataloghi illustrati "Hefino" "T 358" spedisce gratis a franco.

"LA MECCANOPTICA", S.A.S. - Milano (1057) - Corso Italia, 3 - Telef. 89-618 - Rappresentanza gener. Carl Zeiss, Jena.



SUCHARD
 CIOCCOLATO E CACAO

TRIPLE SEC LUXARDO**FARFUI**

APERITIVO
ALPINO



Soc. AN. G. VALENTE
TORINO VIA PONZA, 4
 (RAPPRESENTAZIONE)

'Panerolio,

**OLIO PURISSIMO D'OLIVA
VERGINE SUPERIORE**

Listino prezzi
Al consoci dell'A.N.A.

DAMIGIANE

da kg. 15 netto al kg.	L. 6.20
da kg. 20 » al kg. »	6.10
da kg. 25 » al kg. »	6.-
da kg. 30 » al kg. »	5.90
da kg. 40 » al kg. »	5.80
da kg. 50 » al kg. »	5.70

FUSTI

da kg. 100 netto al kg.	L. 5.60
da kg. 200 » al kg. »	5.40

Sapone bianco tipo Iviarsiglia

Garantito puro 72%. Qualità finissima.
Massimo rendimento ed economia

Casse kg. 25 con 63 pezzi di gr. 400	L. 75
» » 25 » 50 » » » 500 »	75
» » 50 » 125 » » » 400 »	130
» » 50 » 100 » » » 500 »	130

CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis — Porto franco — Pagamento contro Assegno Ferroviario — Per pagamento anticipato sconto di L. 0.10 al kg.

Tutti i Soci che avranno passato almeno una ordinazione durante il 1932 riceveranno a fine Anno un praticissimo **ALMANACCO MENSILE** da muro ed un elegante **CALENDARIETTO TASCABILE**

PREMIATO OLEIFICIO

VITTORIO PANERO

PRODUTTORI - IMPORTATORI

ONEGLIA

IMBOTTITA

CONTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARI

IMPRESA ROMEO CARMELO

VIA POLIDORO DA CAR. 26 - TEL. 70-709 - C.P.E. 111446

MILANO

(100)

Acqua di Roma

antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni, i primitivi colori biondo, castano e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Bottiglia 300 grammi, sufficiente per oltre due mesi, franca di posta, L. 10 anticipate, presso Ditta Poleggi Nazzareno - Piazza Maddalena, 50, Roma.

Il migliore Panettone

si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "Italia,,

del socio **CASSINA FELICE**

MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO

Telefono 20-268

SPEDIZIONE OVUNQUE



ALPINI!

Volete la scarpa forte impermeabile da sci o montagna? Mandate le misure od il solo numero al consocio

Ettore Martinelli
DARFO (Brescia)

che vi spedisce il
"Tipo PRINCIPE",

Premiato alla Fiera Internazionale di Milano nel 1928 e 1930, alla Prima Mostra d'Equipaggiamento Alpino e Militare di Asiago nel 1930

Agli Alpini prezzi d'eccezione
Catalogo gratis a richiesta

OLIO D'OLIVA
DENARDI NATALE
ONEGLIA

Cerca ovunque

seri ed attivi

Rappresentanti

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade - Mecum",

per i pagamenti ordinari

e dei

"B. C. I. Travellers' Cheques",

(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Franchi francesi, Sterline, Marchi, Dollari

per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques", sono
venduti franco di commissione e spese

IL LIBRETTO DI RISPARMIO È LA SICURA GARANZIA DEL VOSTRO AVVENIRE

RISPARMIATE E DEPOSITATE
LE VOSTRE ECONOMIE ALLA

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in Milano: Via Monte di Pietà, 8

198 filiali e succursali

4 miliardi e 525 milioni di lire di depositi - 305 milioni erogati in beneficenza

RADIO MARELLI